



# IL C.O.N.I.

## Comitato Olimpico Nazionale Italiano



Distintivo per gli automezzi del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

### Piano della collezione

- 1 - Il Movimento Olimpico Internazionale
- 2 - L'organizzazione sportiva in Italia
- 3 - Gli anni del "Tricolore su tutti gli stadi"
- 4 - La rinascita e il ritorno allo sport
- 5 - Italia Olimpica
- 6 - Dai Giochi della Gioventù alle Olimpiadi
- 7 - 2026 "Milano - Cortina d'Ampezzo"

Totale fogli n. 72

### Bibliografia

- Gianfranco Frasca - "La nascita del Movimento Olimpico in Italia" - 1996  
Tonino De Julis - Il CONI di Giulio Onesti "Da Montecitorio al Foro Italico" - 2001  
Augusto Frasca - Giulio Onesti "Lo Sport Italiano" - 2012  
Catalogo delle Affrancature Meccaniche del CONI e Agg. 1-2-3 - AICAM e Gruppo Sport del CIFT - 1986

# 1 - Il Movimento Olimpico internazionale

Il 23 giugno 1894, in una sala dell'Università della "Sorbonne", organizzato dal Barone Pierre De Coubertin si svolse il "Congresso Internazionale per il ristabilimento dei Giochi Olimpici" dove si decise di ripristinare le competizioni dei Giochi Olimpici a partire dal 1896 ad Atene in Grecia, venne inoltre costituito il "Comitato Olimpico Internazionale" con Presidente il greco Demetrius Vikelas.



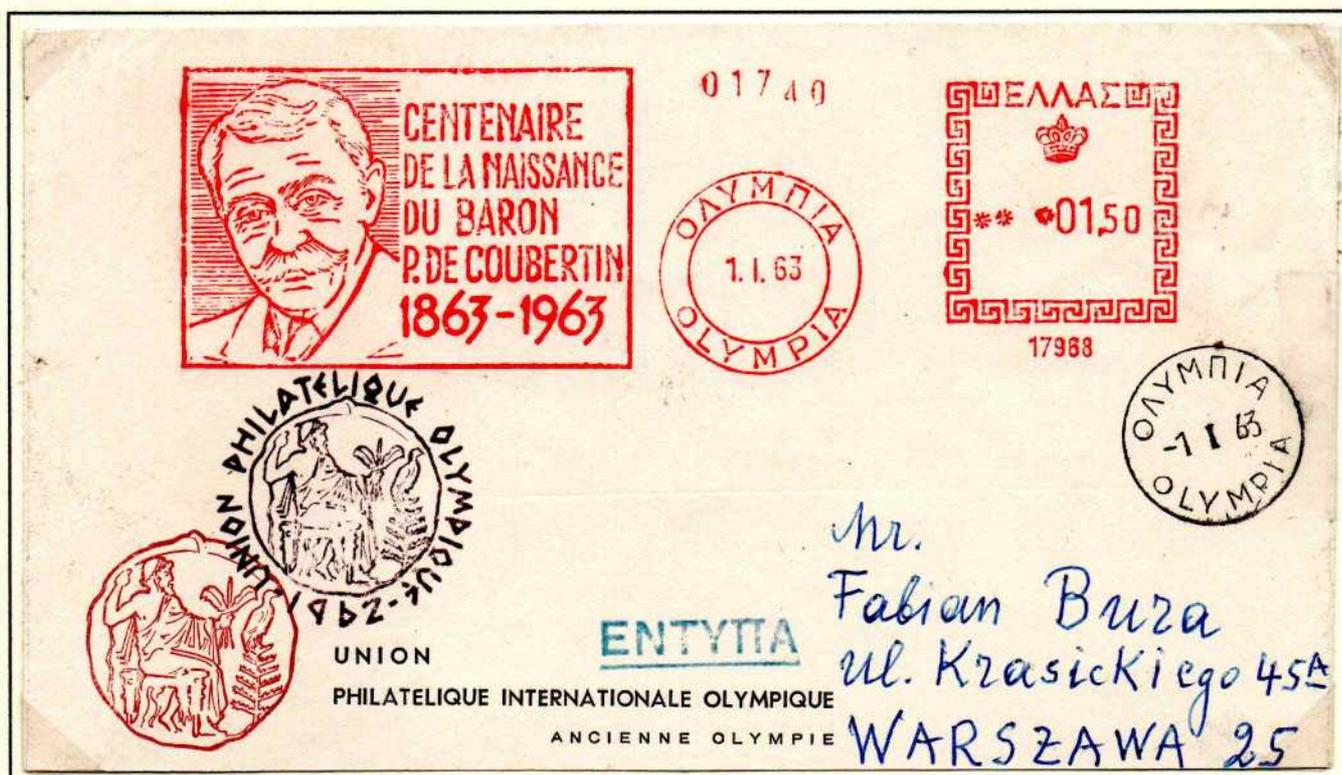
Parigi 23 giugno 1894 - Nascita del Comitato Olimpico Internazionale



Demetrius Vikelas



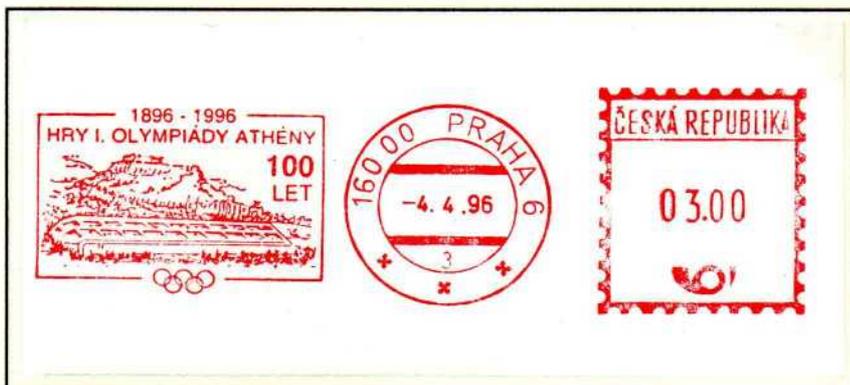
"Sorbonne" Parigi 1994 - 12° Congresso Olimpico e 100° anniversario della nascita del Comitato Olimpico Internazionale



Il Barone Pierre De Coubertin

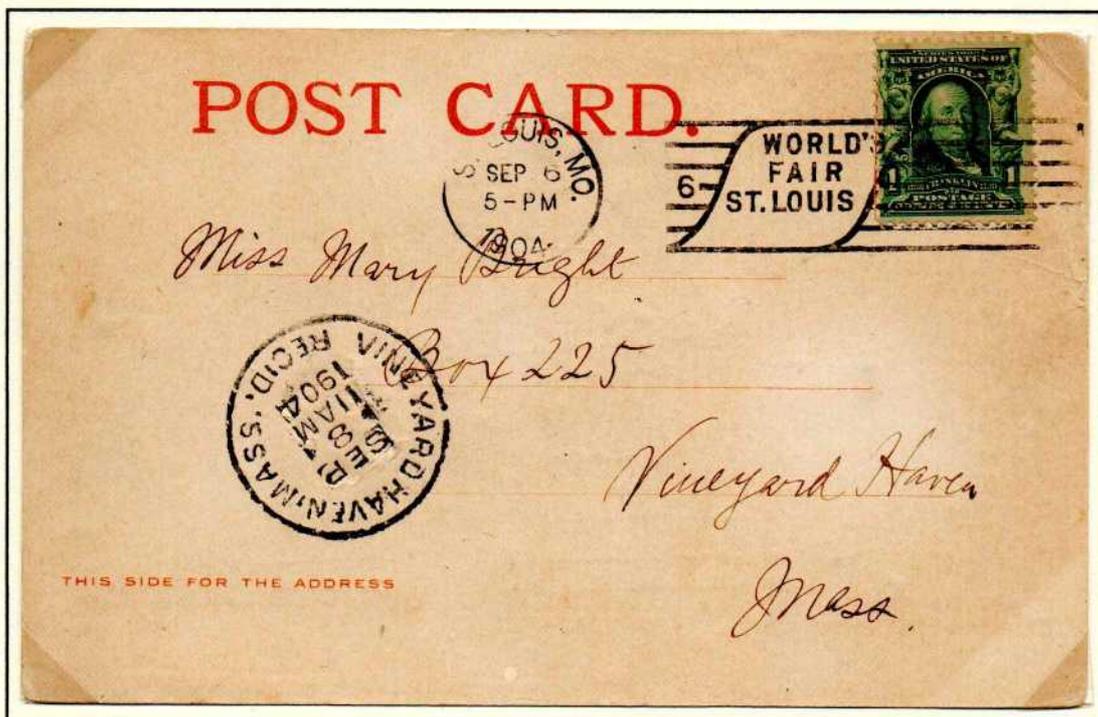
L'Italia non fu ufficialmente presente ai Giochi Olimpici del 1896 ad Atene.

Atene 1896 - 1996 100<sup>a</sup> anniversario della nascita dei Giochi Olimpici moderni



1900 - Esposizione Universale di Parigi

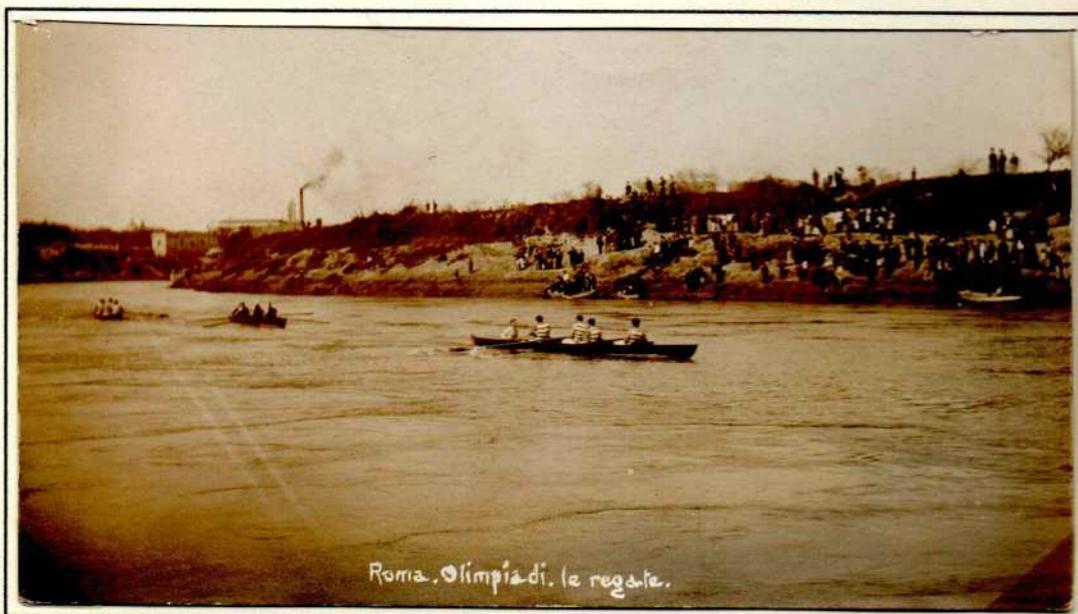
Solo nell'edizione del 1900 alcuni atleti italiani parteciparono ai Giochi Olimpici, che si svolsero nell'ambito dell'Esposizione Universale di Parigi, mentre nella successiva edizione del 1904 che si svolse sempre nell'ambito dell'Esposizione Universale a St.Louis negli Stati Uniti d'America, non partecipò nessun atleta italiano.



1904 - Esposizione Universale di St.Louis

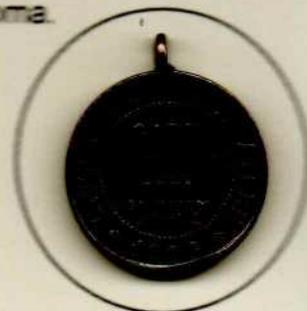
Dopo che la Grecia si era offerta per far diventare Atene, la sede permanente di Giochi Olimpici, nel 1906 il CIO assegnò ad Atene l'organizzazione dei Giochi Olimpici Internazionali, che dopo il loro svolgimento vennero declassati a "Giochi Olimpici intermedi" da riproporre sempre ad Atene nel 1910, ma la guerra tra Grecia e Turchia e la successiva I Guerra mondiale impedirono la disputa di altre edizioni. Nel 1949 il CIO mise fine alla richiesta di considerare ufficiale l'edizione del 1906 respingendo la proposta di numerarla come "3b".

Roma 1906 - Tessera Personale per partecipare alle "Gare di eliminazione in Roma" per le Olimpiadi di Atene 1906



Roma 1906 - Le regate sul Tevere

L'Italia, per la prima volta si presentò alle "Olimpiadi" di con una vera squadra, formata dalla "Commissione Italiana per le Olimpiadi di Atene 1906" dopo le gare di eliminazione disputate a Roma.



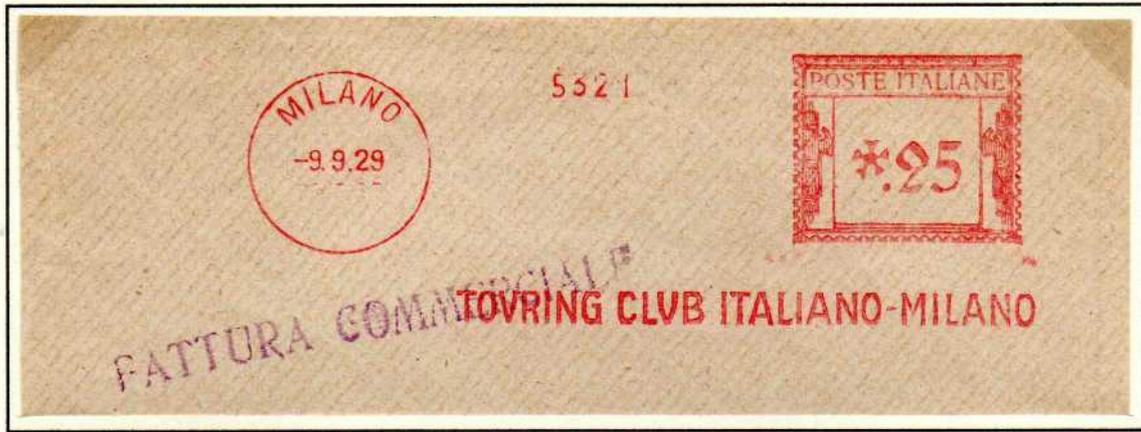
Medaglia commemorativa

L'Italia conquistò sedici medaglie, sette d'oro, sei d'argento e tre di bronzo. I principali artefici di questo successo furono, il ciclista Francesco Verri, vincitore di tre medaglie d'oro e gli equipaggi del canottaggio con quattro medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo.

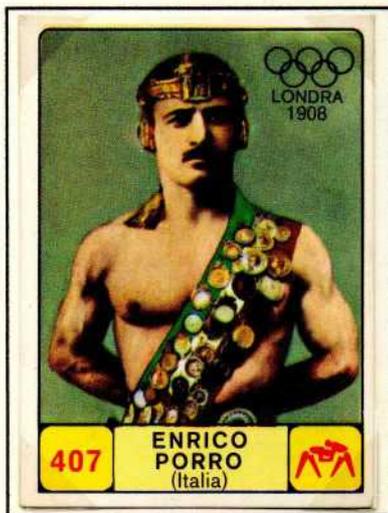


Atene 1906 - Cartolina commemorativa delle vittorie "Olimpiche" della "Bucintoro-Venezia"

Il primo atto costitutivo del C.O.N.I. risale al 10 giugno 1907, quando a Milano nella sede del Touring Club Italiano, per iniziativa del Conte Eugenio Brunetta d'Usseaux, Segretario Generale del CIO, si costituì il "Comitato Italiano per le Olimpiadi Internazionali".



Milano - Touring Club Italiano

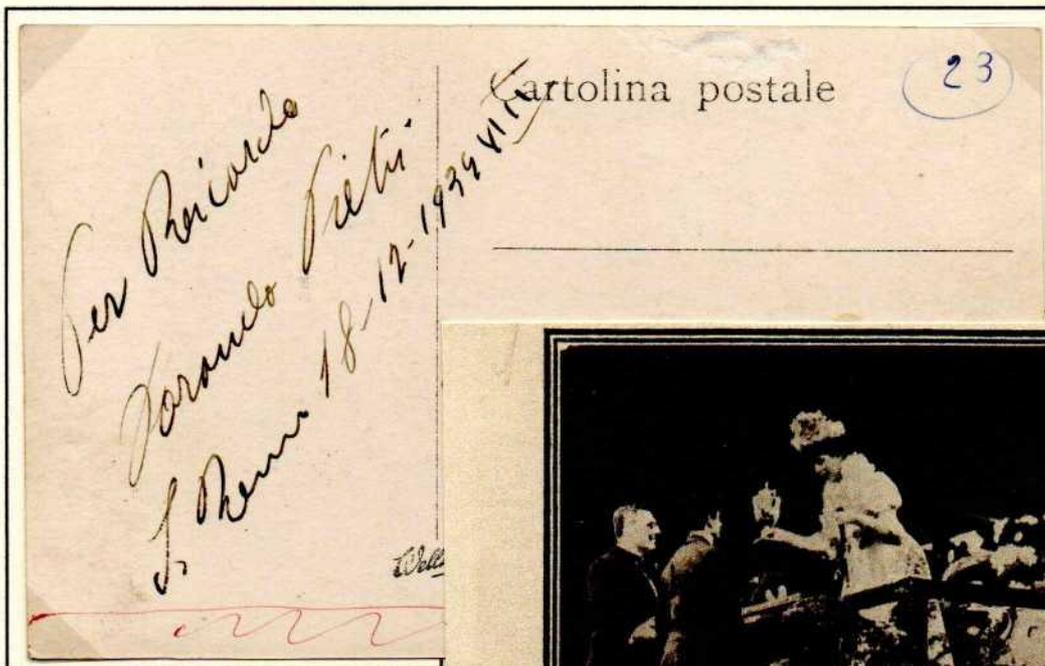


Enrico Porro Campione Olimpico  
1908 Lotta Greco-Romana

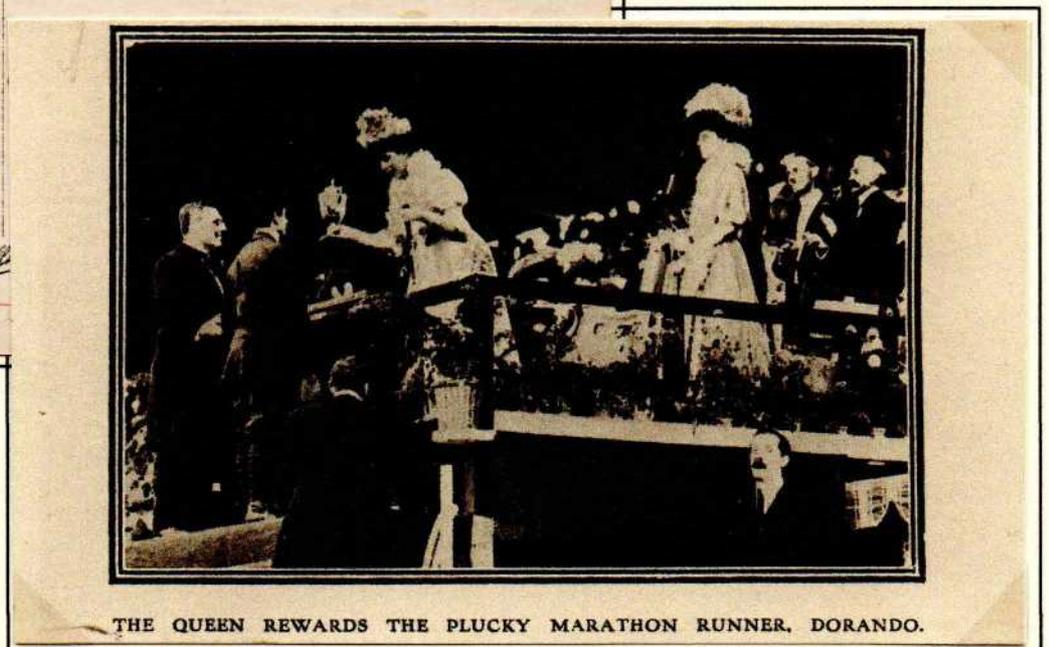


Alberto Braglia Campione olimpico 1908 Concorso individuale Ginnastica

Questo Comitato curò la partecipazione della rappresentativa italiana ai Giochi Olimpici del 1908 a Londra, dove si svolse uno degli episodi più gloriosi delle nostre partecipazioni alle Olimpiadi, la leggendaria maratona di Dorando Pietri, che deve la sua celebrità ad una sconfitta. La sua foto sul filo di lana dell'arrivo della maratona è l'immagine più celebre dello sport olimpico.

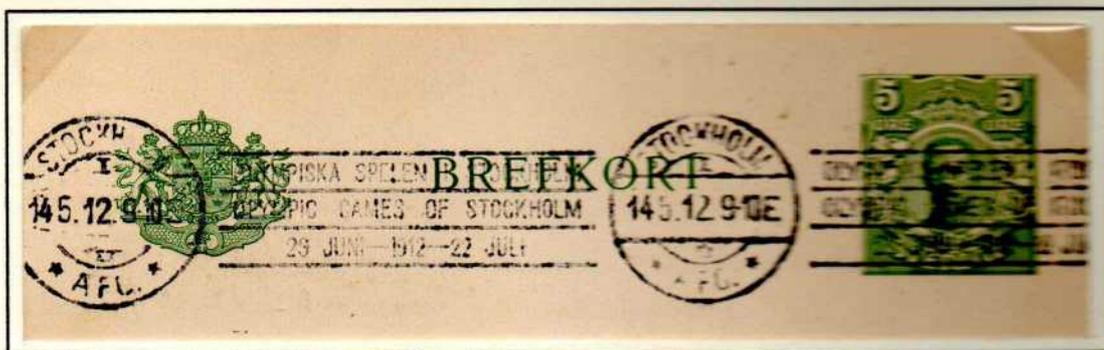


Autografo di Dorando Pietri



Cartolina con la foto della Regina Vittoria  
mentre premia Dorando Pietri,

Il "Comitato Italiano per le Olimpiadi Internazionali" organizzò anche la partecipazione alle Olimpiadi del 1912 che si svolsero a Stoccolma in Svezia. La rappresentativa italiana si aggiudicò 3 medaglie d'oro, due conquistate dal ginnasta Alberto Braglia nel Concorso individuale e dalla squadra italiana di Ginnastica nel Concorso a squadre e dal schermidore Nedo Nadi nel Fioretto individuale.



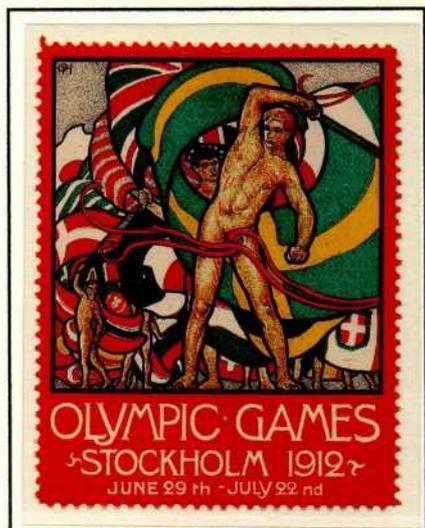
Stoccolma 1912 - Giochi Olimpici



Distintivo per i partecipanti ai Giochi Olimpici 1912



Alberto Braglia Campione Olimpico nel 1908 Concorso individuale Ginnastica e nel 1912 Concorso individuale e a squadre di Ginnastica



Vignetta del Comitato Organizzatore con il manifesto dei Giochi Olimpici del 1912



Cartolina in Franchigia del Reggimento Cavalleggeri Alessandria, spedita dal Tenente Nedo Nadi durante la prima guerra mondiale

## 2 - L'organizzazione sportiva in Italia

La nascita ufficiale del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.) venne formalizzata in alcune riunioni che si svolsero presso la Camera dei Deputati il 9 e il 10 giugno 1914 per iniziativa dell'Onorevole Carlo Montù. In queste riunioni furono poste le basi di una struttura permanente che venne riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale nel 1915 e venne eletto come primo Presidente del C.O.N.I. il Marchese Carlo Compans di Brichanteau.



Roma Montecitorio - Camera dei Deputati



Onorevole  
Carlo Montù



1920 - Vignetta del  
Comitato Olimpico  
Nazionale Italiano



1914 - 2014 Centenario della nascita del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Nel 1916 i Giochi Olimpici erano stati assegnati alla città di Berlino ma con l'inizio della grande guerra nel 1914 i Giochi vennero sospesi e solo al termine delle ostilità nel 1919, il CIO assegnò l'organizzazione dei Giochi del 1920, ad Anversa in Belgio, escludendo dai Giochi Olimpici, Germania, Austria, Ungheria, Bulgaria e Turchia, paesi sconfitti nella prima guerra mondiale.



Vignetta di propaganda delle Olimpiadi di Berlino 1916



Anversa 1920 - La sfilata della squadra italiana durante la Cerimonia d'Apertura



Antonio Marovelli Campione Olimpico ad Anversa nella prova della Ginnastica a squadre



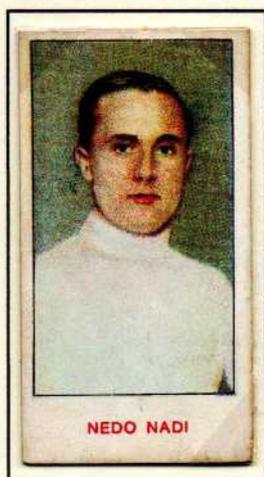
La partecipazione italiana alla VII Olimpiade di Anversa 1920

Ad Anversa la rappresentativa italiana si aggiudicò 13 medaglie d'oro, cinque di queste le conquistò nella scherma Nedo Nadi, due nelle prove individuali del Fioretto e della Sciabola e tre nelle prove a squadre (Fioretto, Sciabola e Spada) un vero trionfo. Anche nell'Atletica Leggera, il marciatore Ugo Frigerio conquistò tutte le medaglie d'oro messe in palio per le gare di marcia, la 3 km e la 10 km.

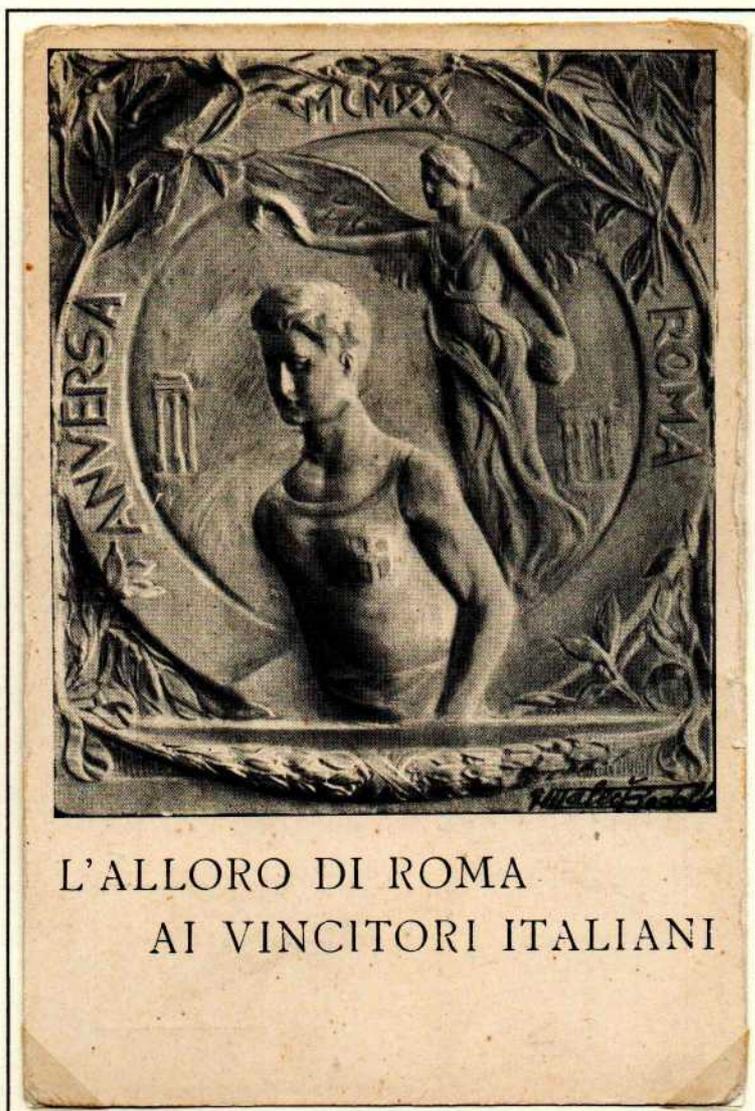


Vignetta del CONI - CIO

1932 - Figurina di Nedo Nadi utilizzata come ricevuta delle pesa persone pubbliche



Copia del retro della figurina



Cartolina commemorativa per le vittorie olimpiche di Anversa 1920



Anversa 1920 - L'arrivo vittorioso di Ugo Frigerio al termine della 3 km di marcia

Dopo la sua costituzione, il C.O.N.I. stabilì la sua prima sede in via Colonna Antonina 52, ospitato nei locali dell'Aero Club d'Italia e della Federazione Schermistica Italiana, nel cuore della capitale. In seguito il C.O.N.I. traslocò in diversi appartamenti a via Tor de Specchi 24, al vicolo Sciarra e a via Frattina 89, fino a giungere nei locali sotto le tribune dello Stadio Nazionale, l'attuale Stadio Flaminio.



1920 - Tessera di riconoscimento del Comitato Olimpico Nazionale Italiano - CIO



1911 - Medaglia ricordo dell'inaugurazione dello Stadio Nazionale



Roma 1959 - Inaugurazione dello Stadio Flaminio



Stadio Flaminio

Nel 1923 la sede del C.O.N.I. venne trasferita al Viminale presso il Palazzo del Governo, nel 1928 altro trasloco presso la Direzione del Partito Fascista nel Palazzo Littorio (Palazzo Vidoni Coltroini).



Roma Littorio - 1931 - C.O.N.I. Macchina affrancatrice Francotyp, mod. A con fregio nel datario



Roma Littorio - 1932 - C.O.N.I. Macchina affrancatrice Francotyp, mod. A senza fregio nel datario

I Giochi Olimpici del 1924 furono assegnati durante la Sessione del CIO del 1921 a Losanna su richiesta personale del Presidente del CIO Pierre de Coubertin che suggerì anche la candidatura di Amsterdam per l'edizione del 1928. Questa proposta venne approvata dai Membri del CIO con la furiosa protesta del Membro italiano Carlo Montù che vide così naufragare la candidatura della città di Roma.



Le Havre - Sede delle regate veliche olimpiche

Nel 1924 le nazioni che non erano state invitate ad Anversa, Austria, Ungheria, Bulgaria, Turchia e Germania ritornarono a gareggiare alle Olimpiadi con la sola eccezione della Germania che fu assente anche a Parigi. Inoltre per evitare esasperati nazionalismi non vennero suonati gli inni nazionali dei vincitori e furono abolite le premiazioni sul campo, le medaglie vennero consegnate ai Comitati Nazionali Olimpici durante la Cerimonia di chiusura dei Giochi.



Parigi 1924 - Medaglia commemorativa per i partecipanti ai Giochi Olimpici



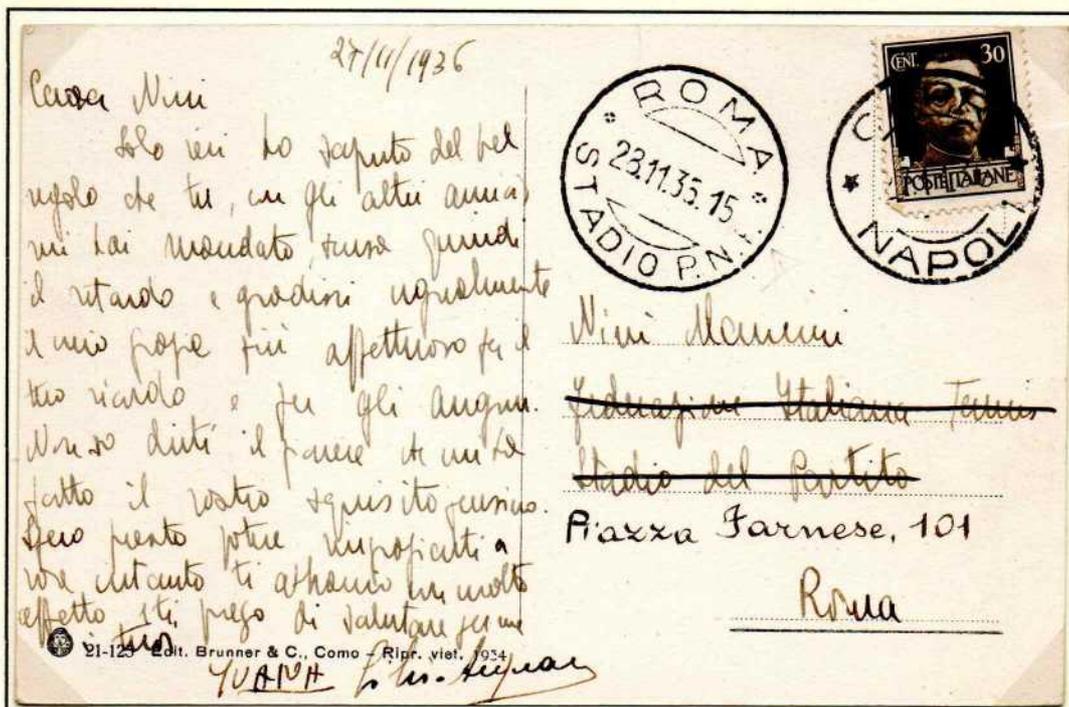
Parigi 1924 - Ugo Frigerio  
Campione Olimpico  
della 10 km di marcia



Nel 1927 il C.O.N.I. assunse la denominazione di Federazione delle Federazioni Sportive Nazionali. Con il trasferimento a Roma di tutte le Federazioni Sportive Italiane, la sede del C.O.N.I. ritornò nei locali dello Stadio Nazionale, rinominato Stadio del Partito Nazionale Fascista, diventando così la casa madre del lo sport italiano.



Roma Stadio PNF 1932 (caratteri piccoli), datario 2,3 mm.  
C.O.N.I. Macchina affrancatrice Francotyp, mod. A, matricola n. 1586

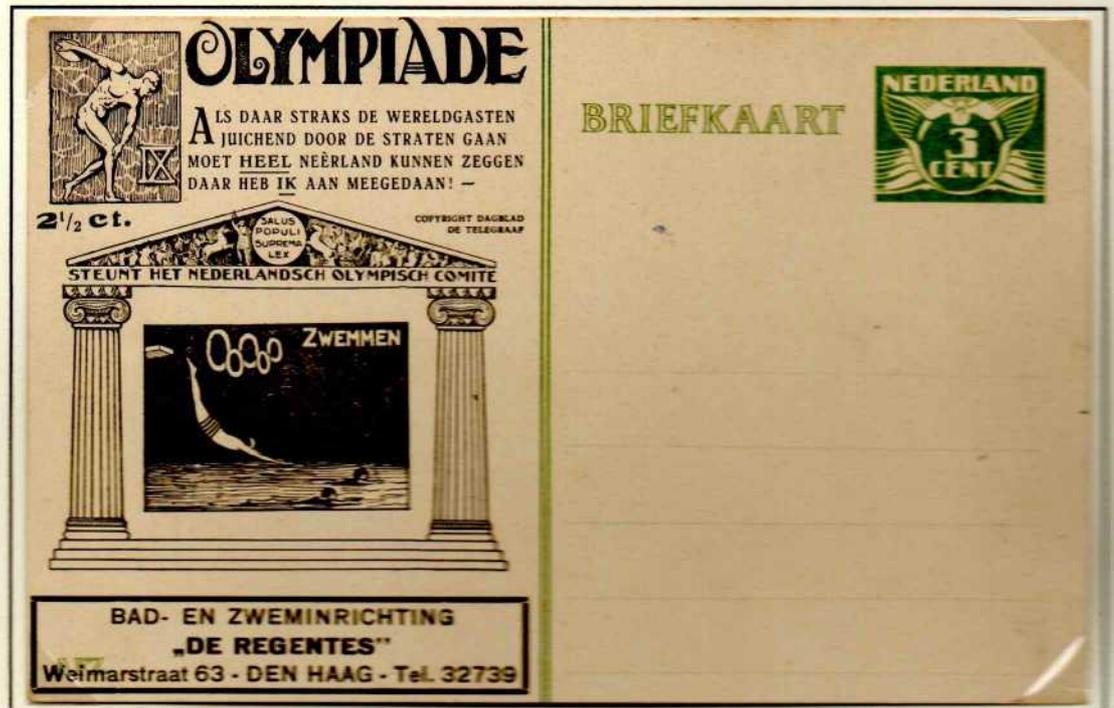


Roma 1935 "Stadio PNF"

Dopo aver lasciato l'edizione del 1924 a Parigi, con la raccomandazione di Pierre de Coubertin ad Amsterdam venne assegnata l'organizzazione dei Giochi Olimpici del 1928.



1928 Svizzera  
Vignetta del Fondo Olimpico



1928 Amsterdam - 3<sup>ra</sup> Edizione Giochi Olimpici

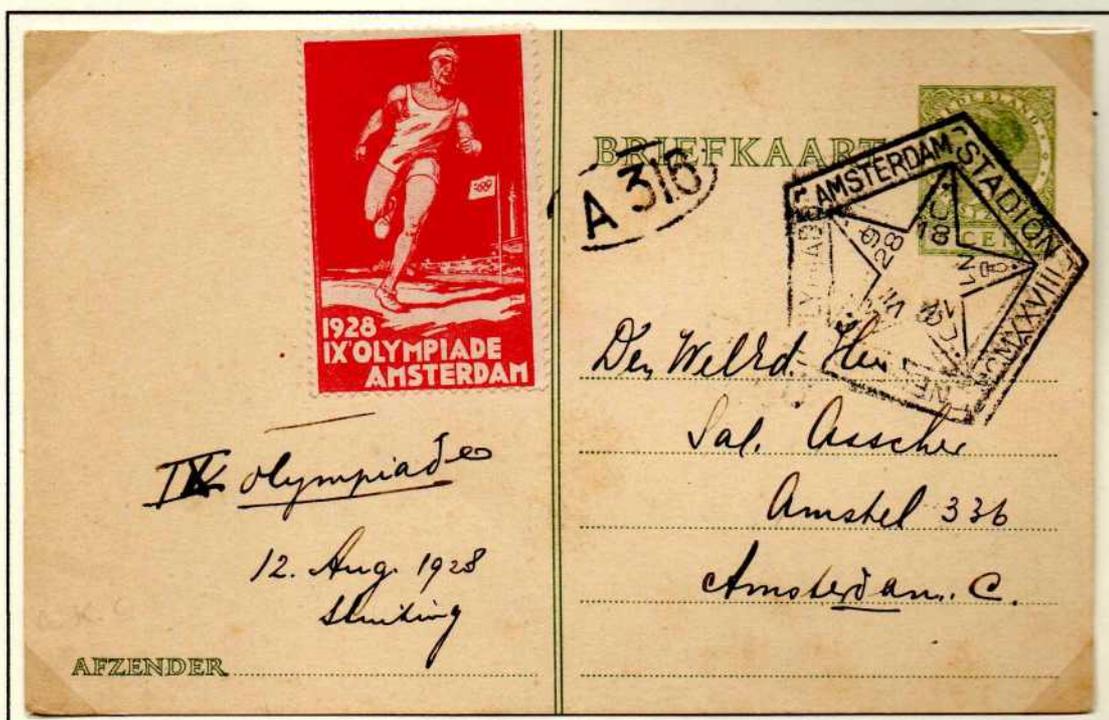


Vignetta del Comitato Organizzatore  
"Amsterdam 1928"

Distintivo  
Amsterdam 1928  
"Concorrente"



Malgrado le 19 medaglie (di cui 7 d'oro) e il 5° posto finale nella classifica delle nazioni partecipanti, al ritorno in Italia, il Capo del Governo Benito Mussolini sostituì il Presidente del CONI Lando Ferretti con il Segretario del PNF Augusto Turati.



12 agosto 1928 Amsterdam - Cerimonia di chiusura

### 3 - Gli anni del “Tricolore su tutti gli stadi”

Durante gli anni del fascismo, la pratica dello sport ebbe un ruolo fondamentale per propagandare gli ideali nazionalisti e inquadrare militarmente i giovani italiani.



Alfredo Binda



Campionato Mondiale di Calcio 1934



Gino Bartali



Finale Italia - Cecoslovacchia 2 - 1

Le vittorie degli atleti italiani alle Olimpiadi, ai Campionati del Mondo di Calcio, le vittorie dei ciclisti italiani ai Mondiali, al Giro d'Italia e al Tour de France, portarono il regime a varare il motto “Il tricolore su tutti gli stadi”.

Medaglia commemorativa



1939 - Il motto di Mussolini; “Il tricolore su tutti gli stadi”



22 giugno 1939 - New York, USA; Premio Cavaliere  
Campione Mondiale Paul Masson



1930 - Medaglia commemorativa del CONI



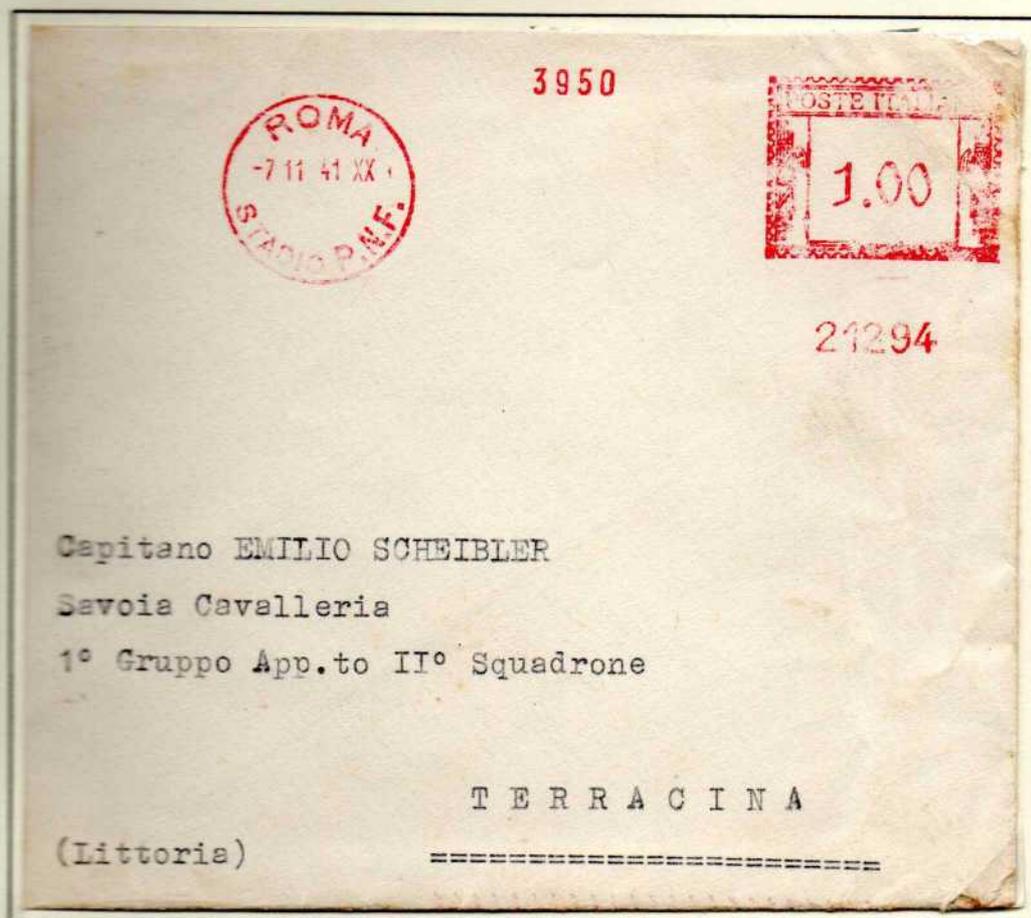
Roma Stadio PNF - 1935 - C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Francotyp, mod. C, matricola n. 21294, datario 2,5 mm.



1930 - Distintivo del C.O.N.I.



1930 - Scudetto del C.O.N.I.  
per le divise degli atleti



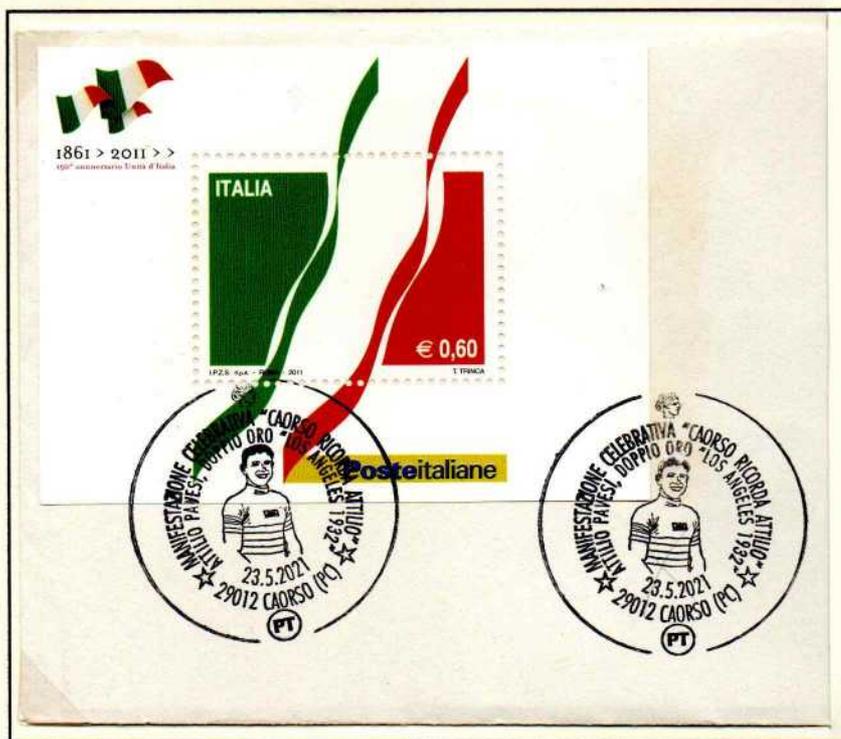
Roma Stadio PNF - 1941 - C.O.N.I. Macchina affrancatrice Francotyp, mod. C, matricola n. 21294, datario 2,5 mm., con anno dell'era fascista

La X<sup>a</sup> edizione dei Giochi Olimpici di Los Angeles del 1932 venne denominata "L'Olimpiade degli Italiani" classificati al secondo posto della classifica delle nazioni con ben 36 medaglie di cui 12 d'oro, preceduti solamente dallo squadrone statunitense che aveva il vantaggio di competere in casa.



Cartolina commemorativa del CONI per la squadra olimpionica italiana a Los Angeles 1932

2021 Caorso (PC) - Commemorazione delle due medaglie d'oro vinte da Attilio Pavesi a Los Angeles 1932



Il ciclista piacentino Attilio Pavesi fu il trionfatore della prova individuale a cronometro su strada sui 100 km ed assieme a Guglielmo Segato (2° class.) e Giuseppe Olmp (4° class.), vincitore anche della medaglia d'oro della prova su strada a squadre determinata dalla somma dei tempi realizzati nella prova individuale dai primi tre corridori di ogni squadra nazionale.



A Los Angeles, Luigi Beccali vinse i 1500 m. Con il record olimpico ed in seguito nel 1933 divenne anche il primatista mondiale sulla distanza e nel 1934 Campione Europeo.



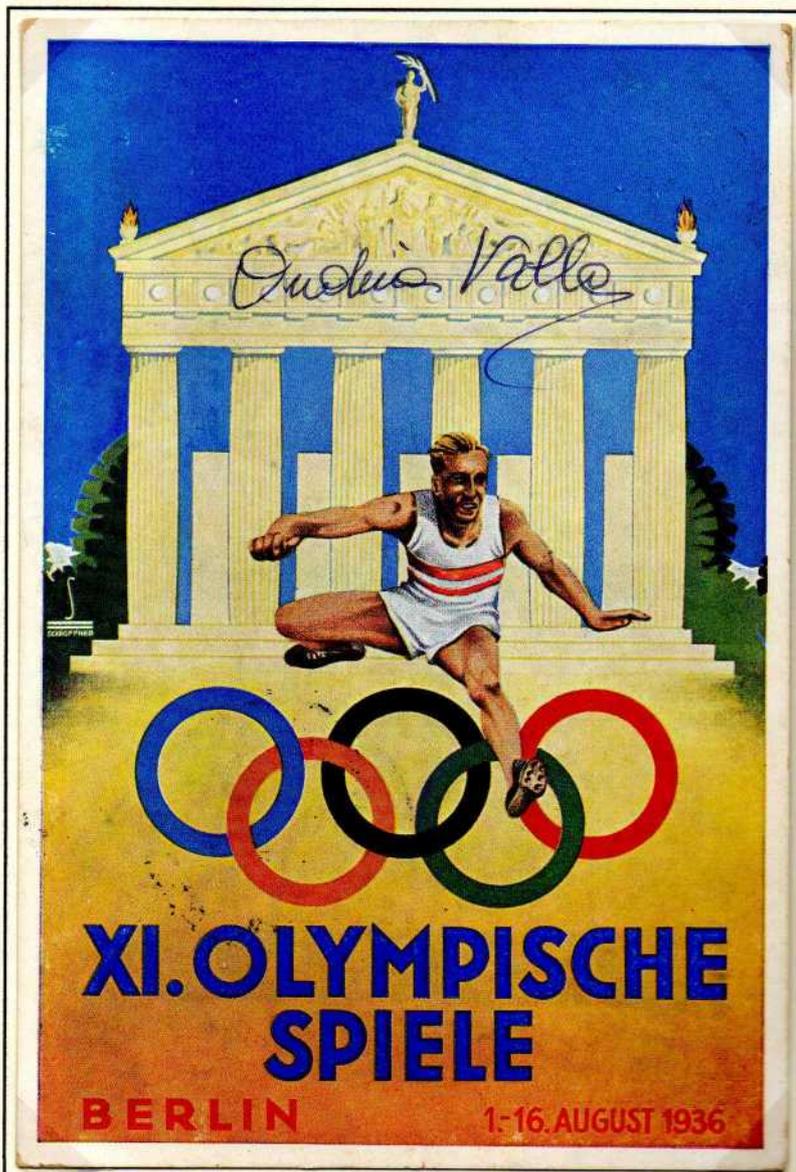
Foto con autografo di Luigi Beccali Campione Olimpico dei 1500 m.

Nel 1931 i Giochi Olimpici vennero assegnati a Berlino, ma solo quando nel 1933 i nazisti andarono al governo in Germania, il mondo si accorse che i Giochi Olimpici stavano diventando la più grande opera di propaganda del nascente regime nazista. La novità più importante che venne introdotta a Berlino fu la staffetta della fiaccola olimpica e che in seguito divenne uno dei simboli della tradizione olimpica.



Italia Campione Olimpico Calcio 1936

Dopo aver vinto nel 1934 il Campionato Mondiale di calcio, ai Giochi Olimpici di Berlino la nazionale italiana si presentò con una squadra formata da studenti universitari, che sorprendentemente conquistò la medaglia d'oro battendo nella partita finale la favorita squadra austriaca.



Berlino 1936 - Autografo della Campionessa Olimpica Ondina Valle



Ondina Valle Campionessa Olimpica 80 m ostacoli  
Trebisonda Valla detta anche "Ondina", ai Giochi di Berlino vinse la gara degli 80 m ad ostacoli, per stilare l'ordine di arrivo fu necessario il Foto-Finish, visto che quattro atlete erano giunte simultaneamente sul traguardo con lo stesso tempo.



Berlino 1936 - Medaglia della Colonia Italiana di Berlino per gli olimpionici italiani

Roma Stadio PNF  
1938 - (caratteri grandi)  
Macchina Affrancatrice  
Francotyp, mod. A,  
matricola n. 1586, datario  
2,3 mm., con anno dell'era  
fascista



Il C.O.N.I. nacque con la caratteristica di essere contemporaneamente il Comitato Olimpico Nazionale riconosciuto dal CIO e l'organismo a cui sono demandate le funzioni di controllo e di coordinamento dell'intero movimento sportivo italiano.



**Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi**  
**DEL REGNO D'ITALIA**

**Avviso di ricevimento o di pagamento**

di un *Qu* N. *5362* di Lire *spedito*

il *21/7/36* dall'Ufficio di *Roma*

per *Prof. Fine Lancia* *Roma*

Dichiaro di aver ricevuto o riscosso *sopra indicato.*

Firma del Capo dell'Ufficio distributore o pagatore *[Signature]* Firma del destinatario *[Signature]*

Bollo dell'Ufficio distributore o pagatore

(1) Raccomandata — Assicurata  
Pacco — Vaglia

Stediv - Padova — 11 - 38 - XVII — Ord. 65 — 350.000.

1939 Avviso di ricevimento - Roma "Stadio PNF"

  
C. O. N. I.

**FEDERAZIONE ITALIANA**  
**GIUOCO CALCIO**

Stadio del P. N. F.  
ROMA

4380



1586

SPETT.  
UNIONE SPORTIVA MAROSTICENSE  
Caffè Roma Via XX Settembre  
MAROSTICA

9765 ALEROCCA-TERNI

Roma Stadio PNF 1936 (caratteri grandi), datario 2,3 mm.  
C.O.N.I. Macchina affrancatrice Francotyp, mod. A, matricola n. 1586

Il CIO nella sessione del 1939 a Londra assegno le Olimpiadi del 1944, quelle estive a Londra e quelle invernali a Cortina d'Ampezzo, ma questi vennero cancellati dalla guerra e nell'albo d'oro rimase solamente la scritta "Non disputati". A ricordare l'anno olimpico del 1944 rimasero solo le manifestazioni sportive che si svolsero in Polonia nei campi di concentramento di Woldenberg (Oflag IIC) e di Gross-Born (Oflag IID) dove erano rinchiusi gli Ufficiali polacchi prigionieri dei tedeschi.



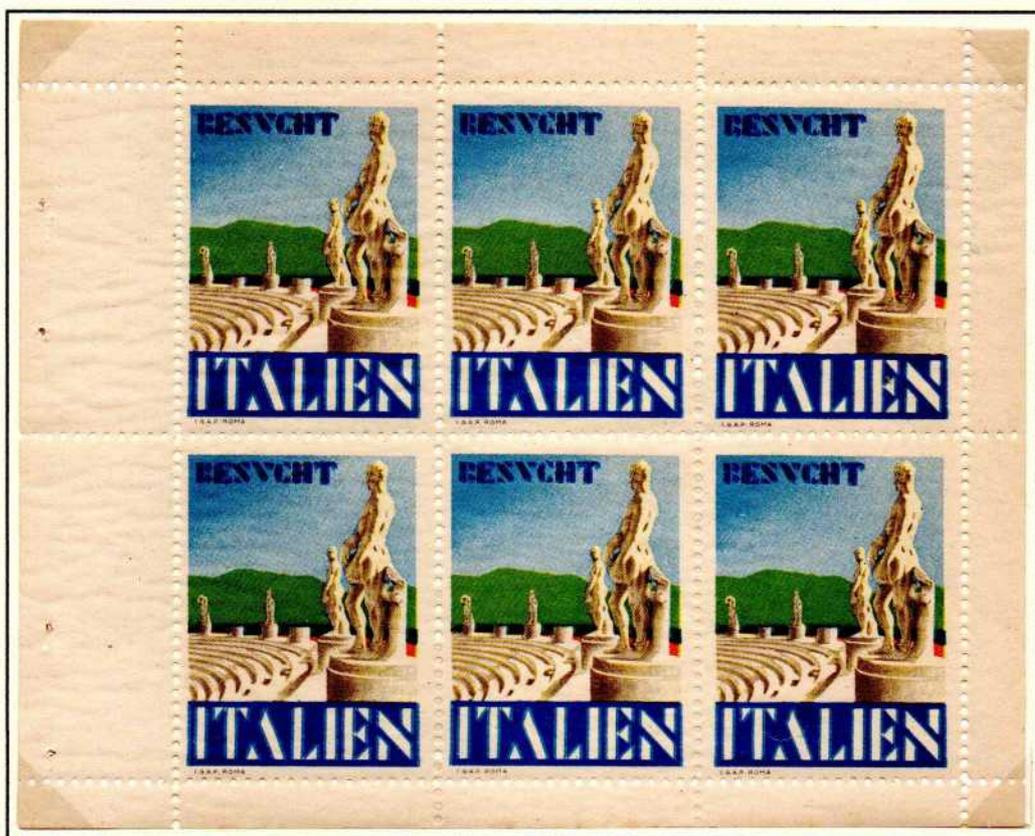
1944 Gross Born - Oflag IID



1944 Woldenberg - Oflag IIC



Nel 1944, anche il Foro Mussolini e l'Accademia di Educazione Fisica della Gioventù Italiana del Littorio, vennero occupati dalle truppe americane che vi si installarono "L'U.S. Army Rest Center", salvando il Foro dalla distruzione post-guerra, che in seguito diventò "Il Foro Italo".



Stadio dei Marmi



Foro Italo



Stadio Olimpico

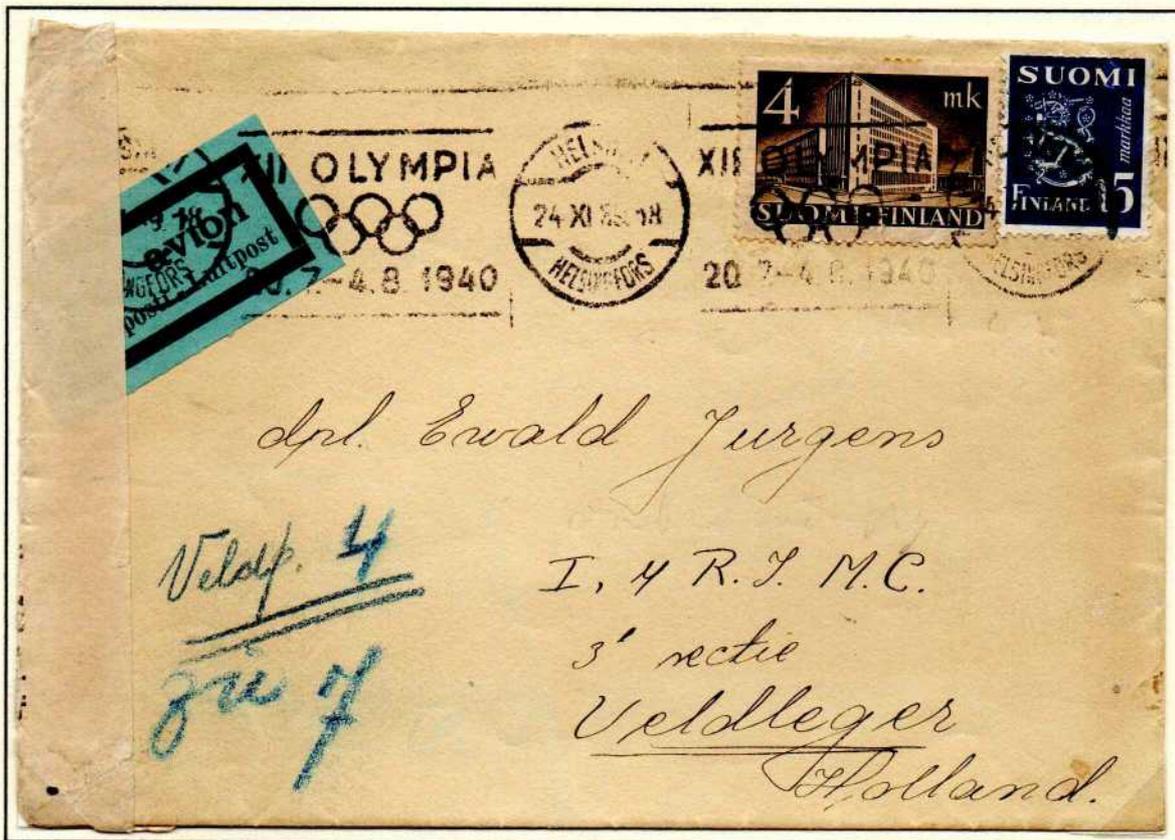


Stadio dei Marmi

Nella Sessione del CIO che si svolse a Berlino nel 1936 durante i Giochi Olimpici, dopo la rinuncia "politica" di Roma, i Giochi Olimpici del 1940, vennero assegnati al Giappone, quelli estivi a Tokio ed a Sapporo quelli invernali. Ma l'inizio della guerra Cina-Giappone costrinse il CIO a spostare i Giochi estivi in Finlandia a Helsinki, ma ancora una volta i Giochi vennero annullati a causa della guerra Finlandia-Unione Sovietica.

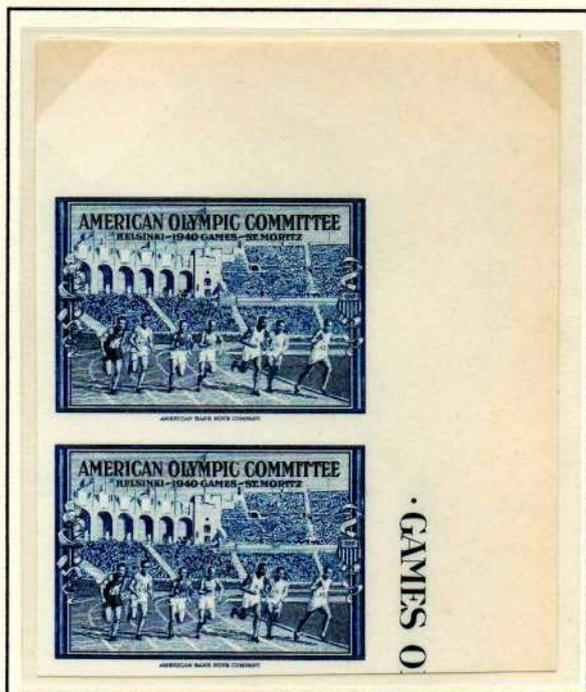


XII ^ Giochi Olimpici Tokio 1940



Propaganda per i Giochi Olimpici di Helsinki 1940

Anche i Giochi invernali assegnati prima a St.Moritz e poi a Garmisch-Partenkirchen furono definitivamente annullati per l'inizio della II guerra mondiale.



Giochi Olimpici 1940 - Helsinki e St.Moritz

Helsinki 1940



Il proclama dell'8 settembre 1943, con l'annuncio del nuovo Governo presieduto dal Maresciallo Badoglio, venne nominato Commissario Straordinario del CONI il Conte Alberto Bonacossa, un incarico durato lo spazio di pochi giorni perché con la successiva liberazione di Mussolini a Campo Imperatore, seguito dal ripristino di tutti gli incarichi precedenti e con il trasferimento di tutti i Ministeri e gli Enti Fascisti, compreso il CONI al Nord Italia, dove nel frattempo si era formata la Repubblica di Salò. .



Il CONI venne trasferito prima a Venezia in Corte dell'Albero, 3877, e successivamente a Milano.



## 4 - La rinascita e il ritorno allo sport

Dopo la liberazione di Roma il 3-4 giugno 1944, venne nominato "Reggente" del CONI un giovane avvocato torinese Giulio Onesti, il quale si installò nelle stanze della sede del CONI allo Stadio Nazionale, improvvisamente però il 1 ottobre 1944 il Comando Militare alleato requisì lo Stadio che venne occupato dalle truppe australiane di stanza a Roma.



Il CONI venne allora trasferito sempre a Roma nei locali dell'Albergo Luxor in via Sant'Eufemia 19.



In seguito il CONI riuscì a ritornare nei locali dello Stadio Nazionale che dopo la tragedia di Superga, il 15 maggio 1949 cambiò la sua denominazione in "Stadio Torino".





Il 5 maggio 1946, nasce il concorso di pronostici sportivi, realizzato da Massimo Della Pergola per il CONI, utilizzando la SISAL. Nel 1948 il concorso diventa "Il Servizio Totocalcio" e viene affidato dal Ministero delle Finanze al CONI, che comincia così ad avere una relativa autosufficienza per il mondo dello sport.



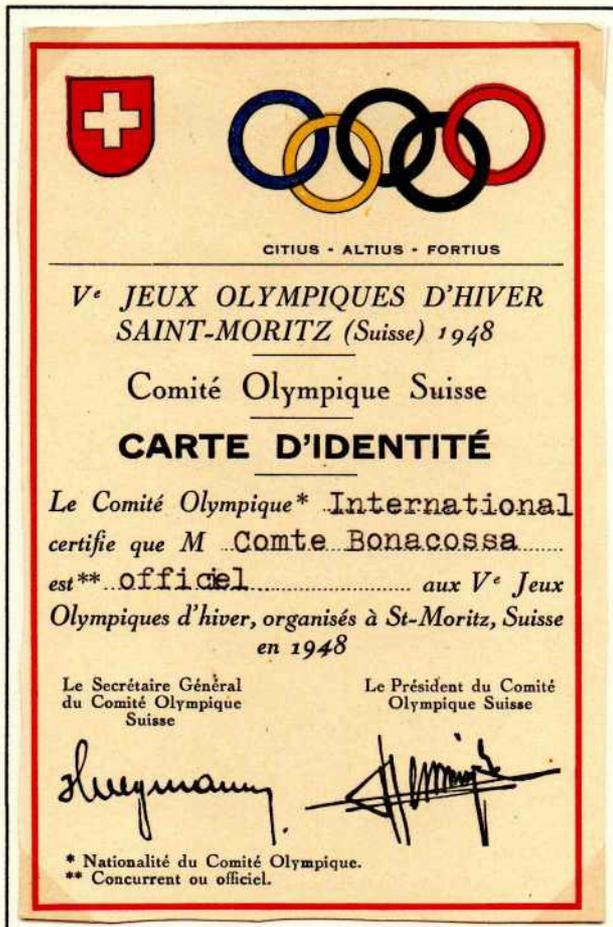
La prima schedina del "Servizio Totocalcio" porta la data del 19 settembre 1948.



I Giochi Olimpici ripresero nel 1948 con la V<sup>a</sup> edizione invernale in Svizzera a St.Moritz dove si erano già svolti nel 1928. E fu proprio a St.Moritz che arrivò la prima medaglia d'oro dei Giochi invernali per l'Italia. La medaglia d'oro venne vinta nella prova dello Skeleton da Nino Bibbia.



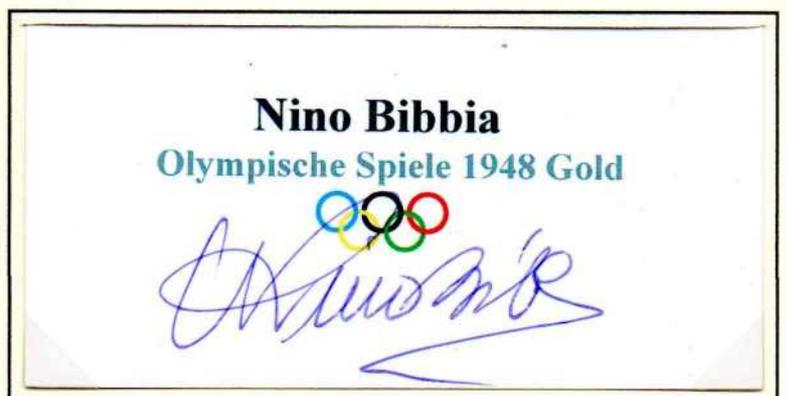
1948 St.Moritz - Giochi Olimpici invernali



St.Moritz 1948 - Carta d'identità del Conte Bonacossa



Nino Bibbia Campione Olimpico Skeleton



Autografo di Nino Bibbia

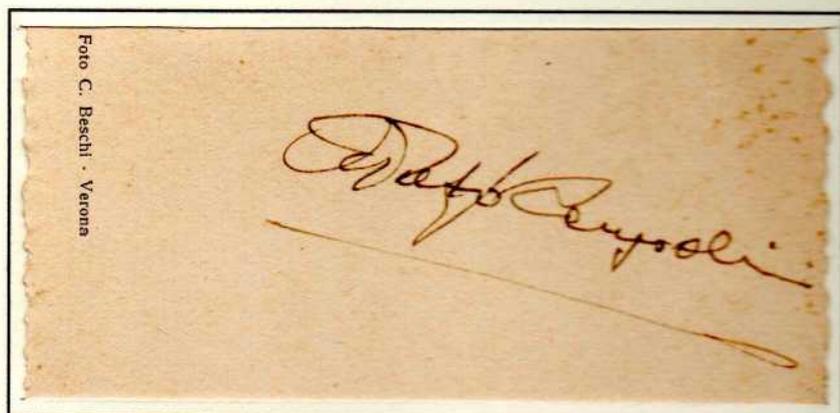
Terminata la II guerra mondiale, Londra ripropose la sua candidatura per ospitare le Olimpiadi del 1948. Questa fu l'Olimpiade della ricostruzione con l'Europa ancora segnata dalle distruzioni e con i viveri ancora razionati, il Comitato Organizzatore non invitò la Germania e il Giappone mentre l'Italia malgrado alcune "diffidenze" partecipò alle competizioni olimpiche. Anche l'Unione Sovietica non partecipò rimandando il suo esordio olimpico.

La nazionale italiana di Pallanuoto, Campione Europeo del 1947, si presentò a Londra come favorita ed è qui che nacque il mito del "Settebello" Campione Olimpico vincendo tutte le partite del torneo di Londra.



Giochi Olimpici Londra 1948 - Wembley "Empire Pool"

Nella classica gara del Lancio del Disco, l'Italia ottenne uno dei più grandi successi della nostra storia olimpica, medaglia d'oro ad Adolfo Consolini e medaglia d'argento a Giuseppe Tosi.



Autografo di Adolfo Consolini



Autografo Consolini



Nel ciclismo due le medaglie d'oro, nella Velocità individuale con la vittoria di Mario Ghella sul campione mondiale Sir Reginald Harris e nella Velocità Tandem con Ferdinando Terruzzi e Renato Perona davanti ai britannici Reginald Harris e Alan Bannister.

Mario Ghella Campione Olimpico  
Velocità individuale



Medaglia commemorativa del CONI



Roma - 1951 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Sima Mod. Italia



Roma - 1951 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Francotyp Mod. C.



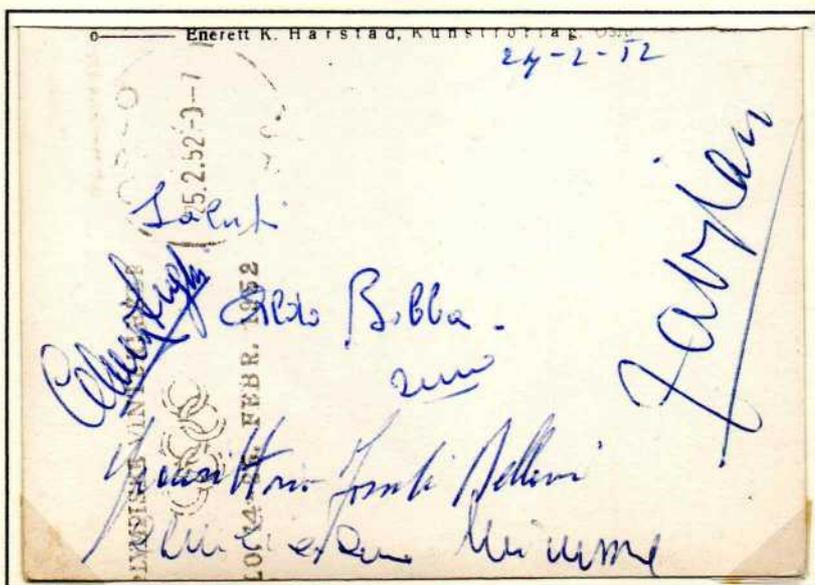
Roma - 1951 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88

La scelta della città che avrebbe ospitato i VI Giochi Olimpici invernali venne decisa a Stoccolma nel 1947 dove i Membri del CIO alla prima votazione assegnarono l'organizzazione dei Giochi alla città di Oslo che aveva superato le candidature di Cortina d'Ampezzo e Lake Placid.



Oslo 1952 - Hotel Viking sede del Comitato Organizzatore dei Giochi e del Centro Stampa

Nel 1952 le Olimpiadi si svolsero per la prima volta in Scandinavia, nella patria degli sport invernali, in Norvegia per la prima volta venne organizzata la staffetta della fiaccola dei Giochi invernali. La rappresentativa italiana conquistò due medaglie, d'oro nella discesa libera maschile con Zeno Colò e la medaglia di bronzo nella discesa femminile con Giuliana Menuzzo.



Zeno Colò

Autografi della squadra azzurra a Oslo 1952:  
Zeno Colò, Giuliana Menuzzo, Celina Seghi



Roma - 1952 Mostra Internazionale del Francobollo Sportivo

Il CONI nel 1952 organizzò nel Salone delle Conferenze della Stazione Termini di Roma la "Mostra Internazionale del Francobollo Sportivo".



Roma - 1952 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88 "Roma - Mostra Internazionale del Francobollo Sportivo"

Dopo essere stata scelta dai membri del CIO a Stoccolma nel 1947, battendo Amsterdam e ben cinque città statunitensi, Helsinki cominciò a prepararsi per ospitare i Giochi Olimpici del 1952, ma il periodo tra il 1948 e il 1952 con la guerra di Corea e l'inizio della guerra fredda preoccupò non poco il CIO, ma questa volta gli organizzatori finlandesi superarono tutti gli ostacoli e consegnarono alla storia una Olimpiade quasi perfetta.



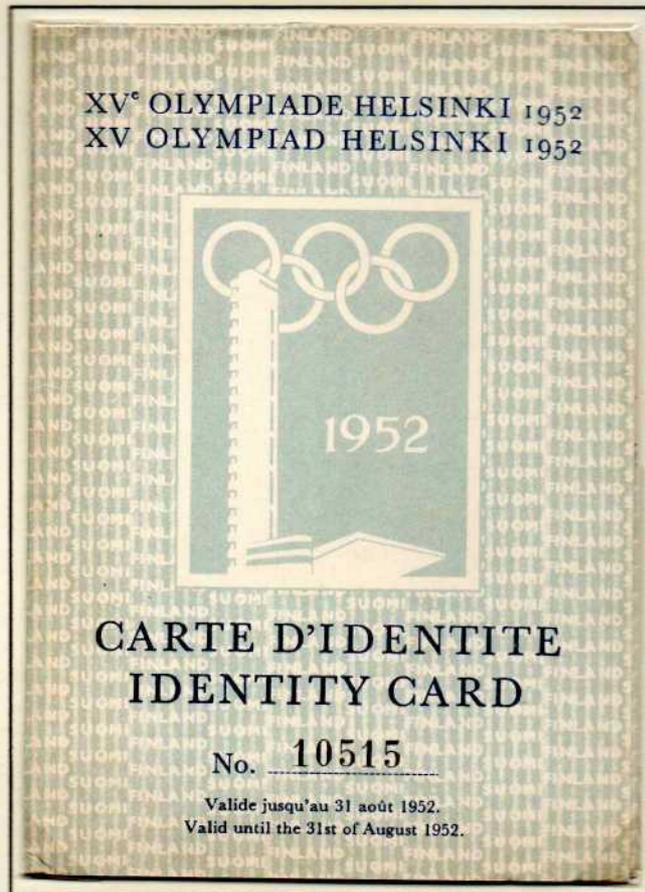
Helsinki 1952 - Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici



Aletica Leggera  
Distintivo per gli Atleti

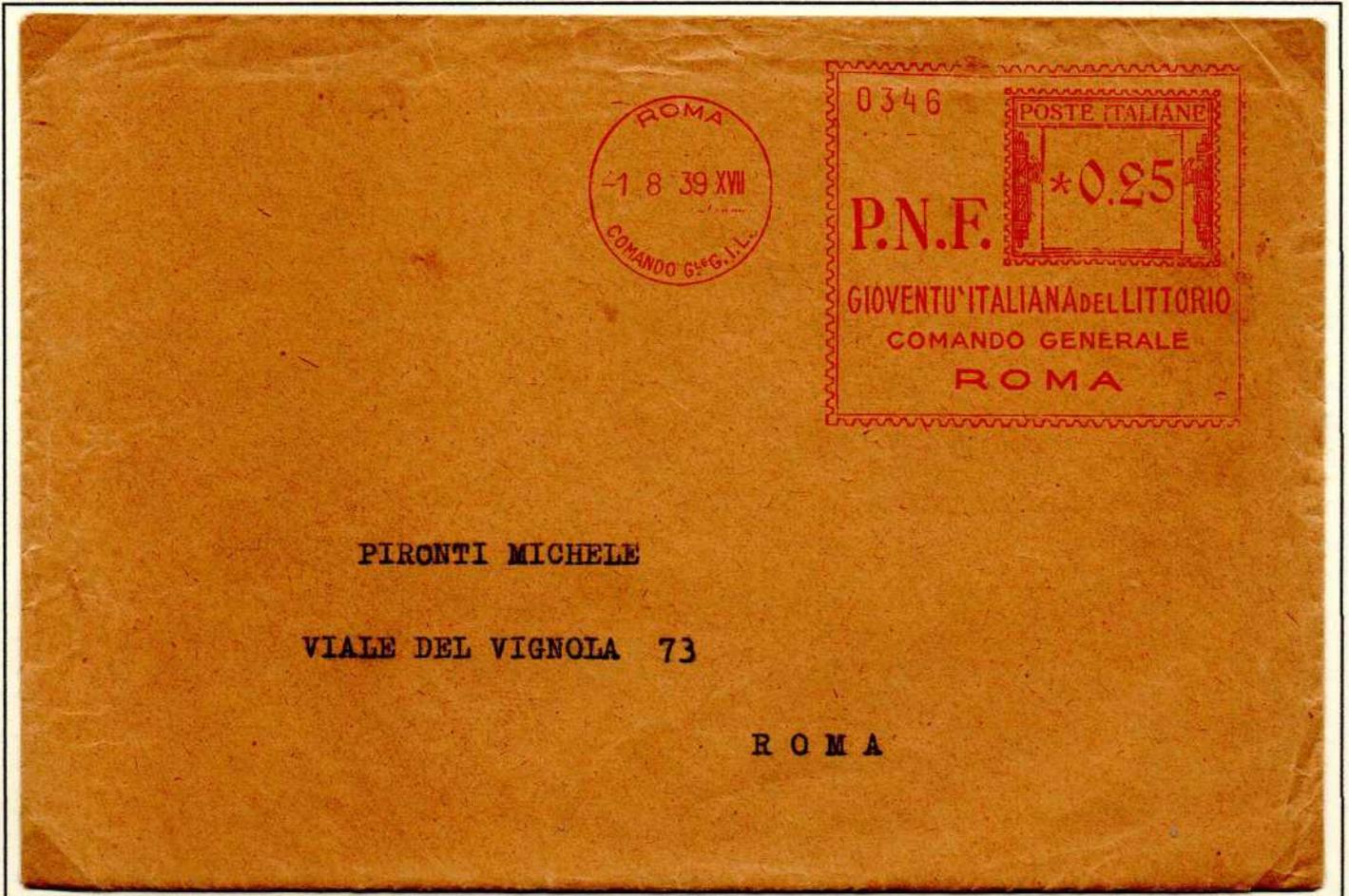


Autografo di Enzo Sacchi Campione Olimpico Velocità su pista



Carta d'identità per i partecipanti ai Giochi di Helsinki 1952

Finalmente nel 1952, il CONI ottenne dal Commissario Nazionale della "Gioventù Italiana" che amministrava i beni della Ex GIL (Gioventù Italiana del Littorio), l'utilizzo dell'Ex Accademia di Educazione Fisica al Foro Italico, per un periodo di 25 anni.



PIRONTI MICHELE

VIALE DEL VIGNOLA 73

ROMA

Roma 1939 - Comando Generale PNF "Gioventù Italiana del Littorio"



2012 - Centenario della nascita del Presidente del CONI Giulio Onesti

Un'altra eccezionale impresa sportiva venne realizzata nel 1954 con il patrocinio del Club Alpino Italiano, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'Istituto Geografico Militare e dello Stato italiano, la "Spedizione Italiana al Karakorum - K2" in Pakistan.



27 agosto 1954 - Cartolina spedita al Presidente del CONI Giulio Onesti dai componenti della spedizione italiana al "Karakorum-K2"



Guidati dal Professore Ardito Desio, un gruppo di 13 alpinisti italiani, con l'aiuto di 10 alpinisti d'alta quota "Hunza", il 31 luglio 1954 riuscirono a raggiungere con Achille Compagnoni e Lino Lacedelli la vetta del monte Godwin-Austen universalmente conosciuto come il K2 (Karakorum 2) che con i suoi 8.611 metri s.l.m. era la seconda vetta più alta dopo il monte Everest.



13 settembre 1954 - Skardu (Pakistan), "Spedizione italiana al monte Godwin-Austen K2"

# 5 - Italia Olimpica

I Giochi Olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo sono fortemente legati al nome del Conte Alberto Bonacossa, una delle più grandi figure dello sport italiano e mondiale, che volle e sostenne la candidatura della cittadina dolomitica.



Roma - 1954 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88 "Cerimonia premiazione Medaglia Alberto Bonacossa 1952"  
Concorso per il più bel francobollo sportivo emesso in occasione delle Olimpiadi di Helsinki 1952



Roma - 1954 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88  
Assicurata "VII Giochi Olimpici invernali - Cortina d'Ampezzo 26 gennaio - 5 febbraio 1956"

Durante la 44ª Sessione del CIO, svoltasi a Roma nel 1949, a Cortina d'Ampezzo venne assegnata l'organizzazione dei VII Giochi Olimpici invernali del 1956.



Roma - 1954 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88 "VII Giochi Olimpici invernali - Cortina d'Ampezzo 1956"



Roma - 1953 C.O.N.I. "Prova" della Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88  
"VII Giochi Olimpici invernali - Cortina d'Ampezzo 1956"



1956 Cortina d'Ampezzo  
Distintivo per il Comitato Organizzatore



1956 Cortina d'Ampezzo  
Distintivo per gli Atleti

I VII Giochi Olimpici invernali si svolsero a Cortina d'Ampezzo dal 26 gennaio al 5 febbraio 1956.



Roma - 1954 C.O.N.I. "Prova" della Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88  
"VII Giochi Olimpici invernali - Cortina d'Ampezzo 26 gennaio - 5 febbraio 1956"



Roma - 1955 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88  
"VII Giochi Olimpici invernali - Cortina d'Ampezzo 26 gennaio - 5 febbraio 1956"



Illegible text below the portrait, possibly a name or title.

Per ospitare i Giochi Olimpici del 1956 venne scelta la città australiana di Melbourne nell'emisfero australe e si svolsero dal 22 novembre all'8 dicembre. La nostra rappresentativa ai aggiudicò 25 medaglie, tre d'oro con il ciclismo, Ercole Baldini vincitore della prova individuale su strada, Leandro Faggin nel km con partenza da fermo e la squadra dell'inseguimento a squadre, tre d'oro anche con la scherma, conquistate da Carlo Pavese nella spada individuale, e dalle squadre maschili del fioretto e della spada. Medaglie d'oro anche nel canottaggio con il quattro con e nel Tiro al volo con Galliano Rossini.



Dono della collettività italiana di Melbourne agli atleti partecipanti ai Giochi Olimpici del 1956



Ercole Baldini



Carlo Pavese



4 con della Moto Guzzi - Campione Olimpico a Melbourne 1956



Galliano Rossini

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO  
FEDERAZIONE DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE  
ROMA

RACCOMANDATA

48144



Signor  
FORTE MARIO  
"Corriere Lombardo"  
Piazza Cavour n° 2

M I L A N O  
=====

04309

Roma - 1957 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88 con Cerchi Olimpici piccoli "Datario con R e M piccole"



Distintivo "Ufficiale", per i Dirigenti  
delle squadre nazionali partecipanti  
ai Giochi Olimpici di Roma 1960



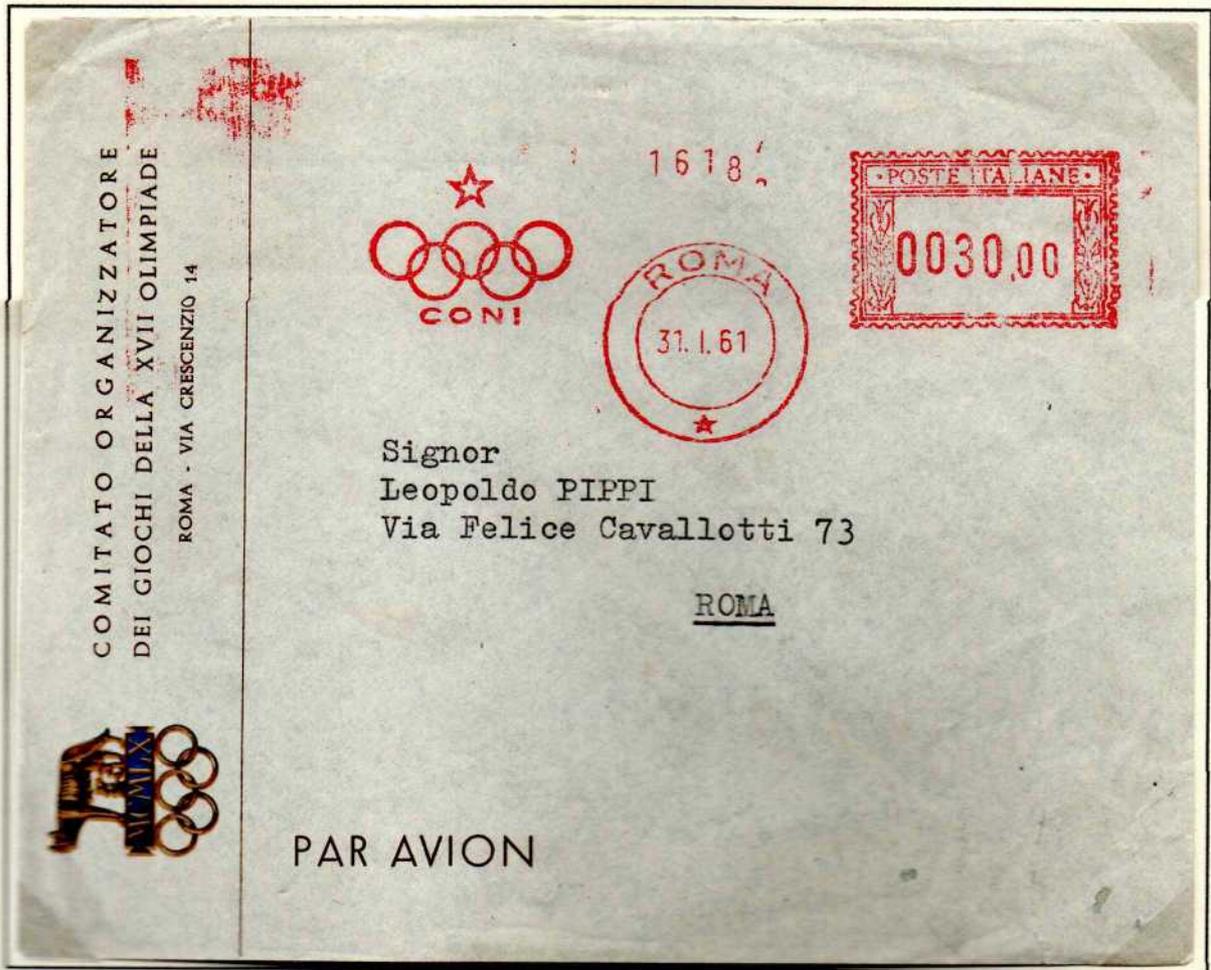
95337



Avv. GIUSEPPE POLVERIGIANI  
c.so Mazzini, 21  
FAENZA

FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA PESANTE  
ROMA - FORO ITALICO - ROMA

Roma - 1959 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88,  
con Cerchi Olimpici piccoli "Datario con R e M grandi"



Roma - 1961 C.O.N.I. Macchine Affrancatrice Heider-Wald, FBE Con Cerchi Olimpici grandi



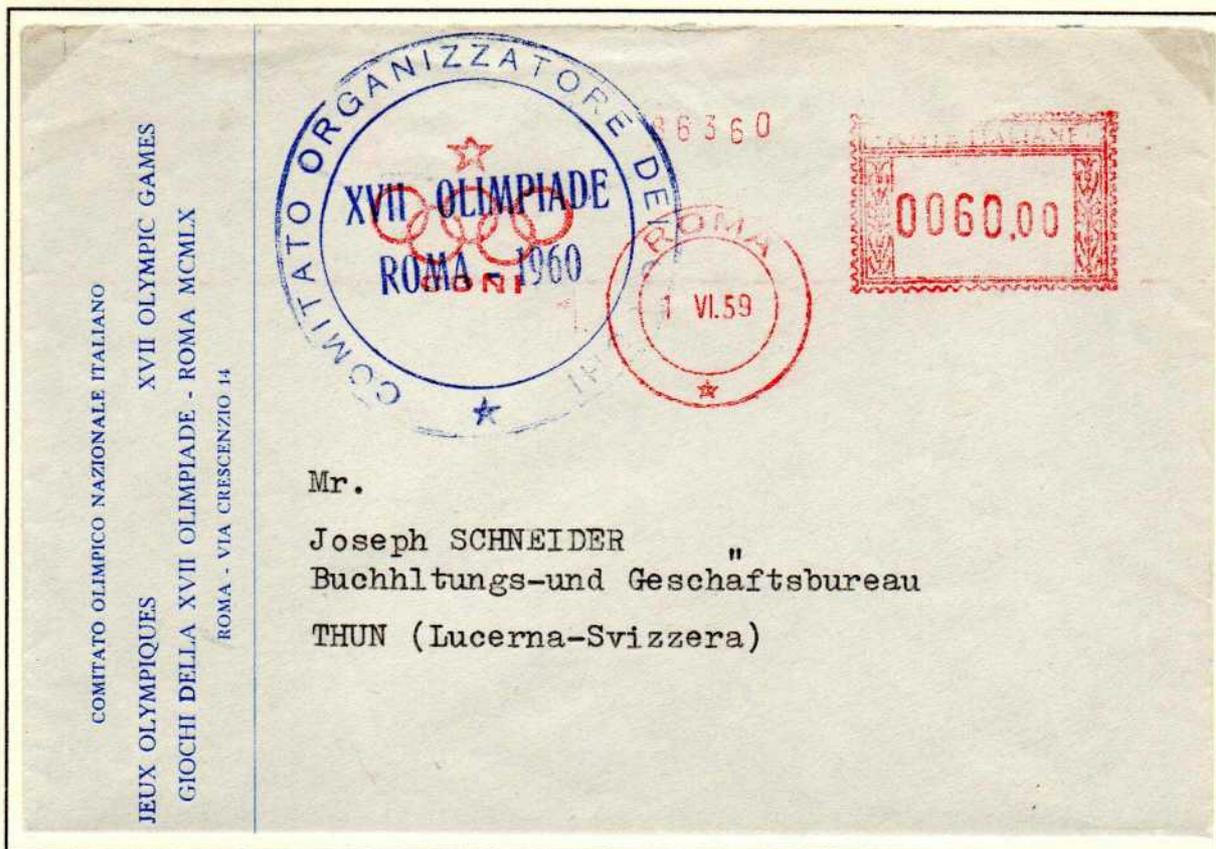
Roma - 1961 C.O.N.I. Macchine Affrancatrice Heider-Wald, FBE con Cerchi Olimpici grandi

Medaglia commemorativa consegnata  
a tutti i partecipanti all'Olimpiade di  
Roma 1960, realizzata da Emilio Greco



1960 - Stadio Olimpico di Roma  
Giancarlo Peris accende il tripode olimpico

A Parigi, il 16 giugno 1955, nel corso della 51ª Sessione il CIO scelse Roma come sede dei Giochi della XVII Olimpiade, superando nel ballottaggio finale la concorrenza di Losanna.



Roma - 1959 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88 (CONI carattere grande),  
con bollo aggiuntivo del Comitato Organizzatore dei Giochi della XVII Olimpiade di Roma 1960.

Con la celebrazione dei Giochi Olimpici, tutto il complesso del Foro Italico visse il momento dell'apoteosi, facendo degna cornice al prestigioso e grandioso Stadio Olimpico.

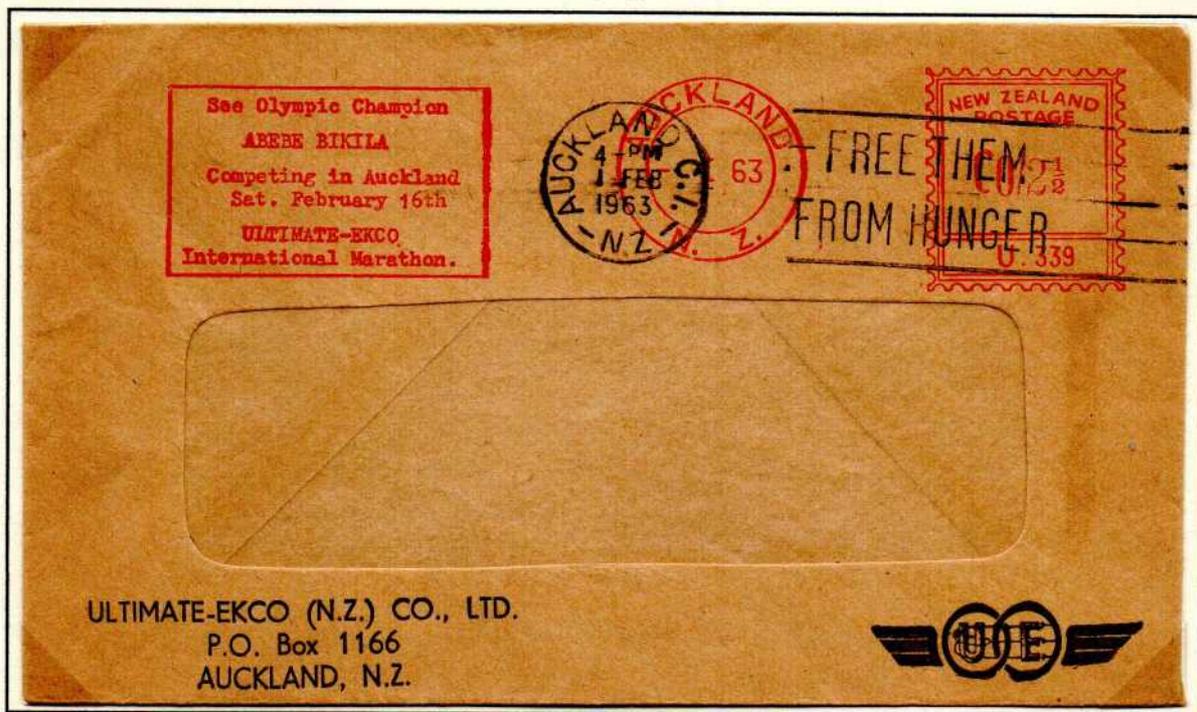


Roma - 1958 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler Mod. F88  
Costruzioni Olimpiche "XVII Olimpiade - Roma 25 agosto - 11 settembre 1960"

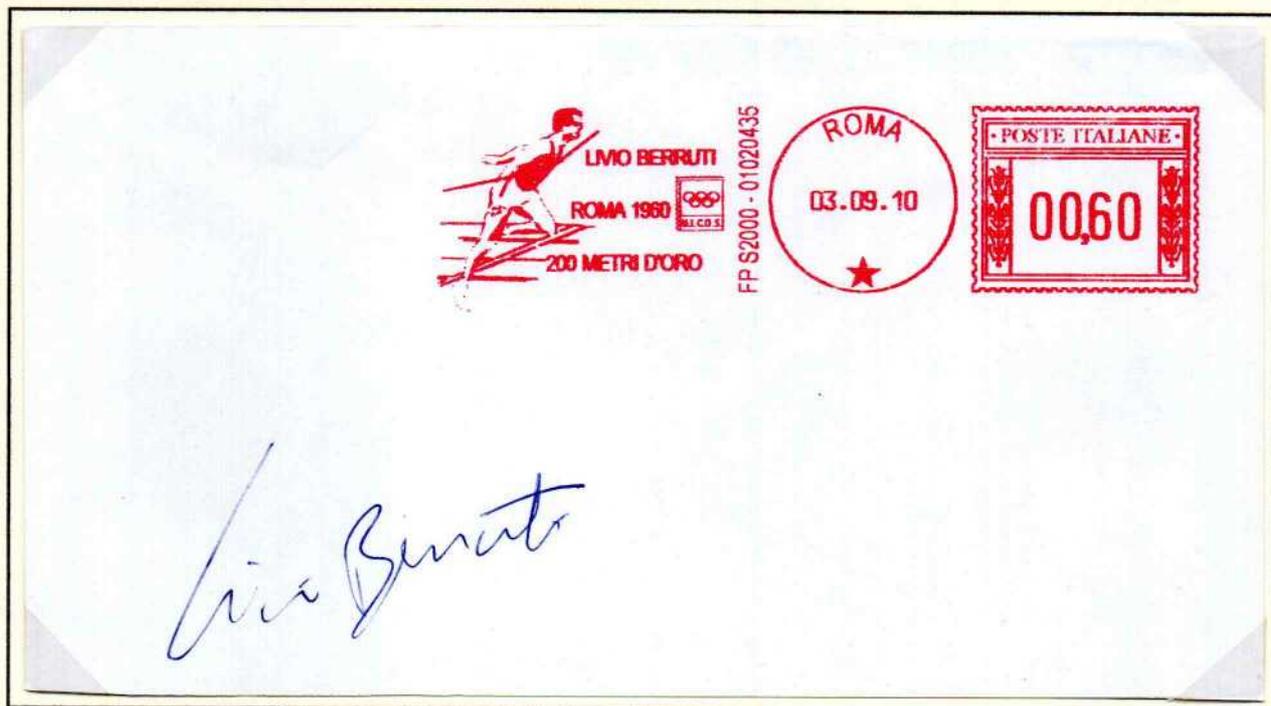
Nel 1960, le Olimpiadi di Roma portarono alla ribalta mondiale diversi campioni che in seguito diventarono dei "Miti" come il pugile americano Cassius Clay che in seguito prese il nome di Muhammad Ali, il corridore etiope Abebe Bikila vincitore della Maratona, correndo a piedi nudi l'intero percorso ed anche Livio Berruti vincitore dei 200 metri,



Film "Muhammad Ali - Il più grande" "La mia storia"



Nuova Zelanda 15 febbraio 1963 - "Il Campione Olimpico Abebe Bikila parteciperà alla Maratona di Auckland"



Affrancatura meccanica dell'UICOS - "50° anniversario vittoria di Livio Berruti alle Olimpiadi di Roma" con autografo del Campione Olimpico

GIOCHI DELLA XVII OLIMPIADE  
30-8-1960  
POSTE  
CIRCUITO GROTAROSSA

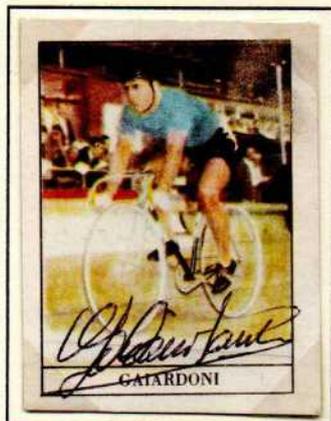


ROMA - COLOSSEO

ROMA  
00158  
CIRCUITO GROTAROSSA

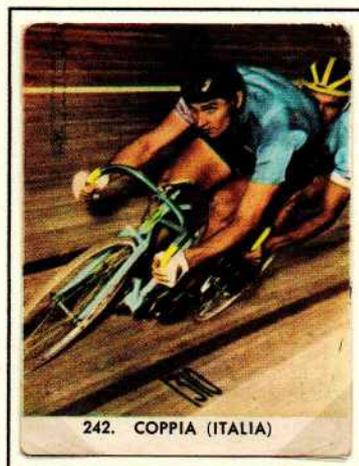
SIG. LIVIO VINCIOTTI  
VIA FERDINANDO UGHELLI 8  
ROMA

Raccomandata spedita dal Circuito di Grottarossa (sede della prova su strada)



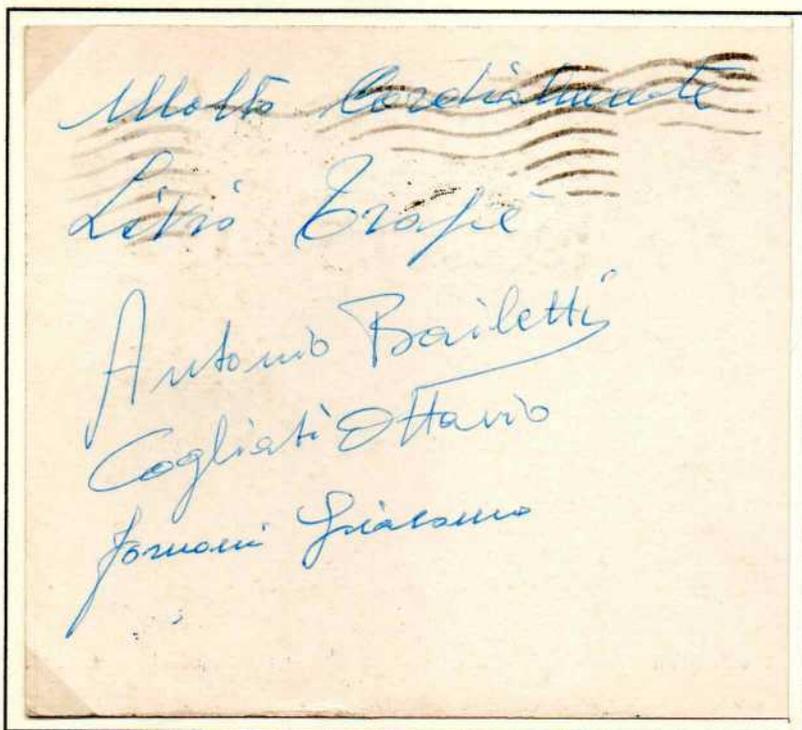
Tra i campioni olimpici troviamo anche il gruppo dei ciclisti italiani, vincitori di ben sette medaglie, cinque d'oro, una d'argento e una di bronzo nelle sei competizioni, arriviamo secondi solo nella prova su strada con Livio Trapè battuto sul traguardo del circuito di Grottarossa dal sovietico Viktor Kapitonov.

Autografo di Sante Gaiardoni,  
vincitore della Velocità individuale su pista  
e del Km con partenza da fermo

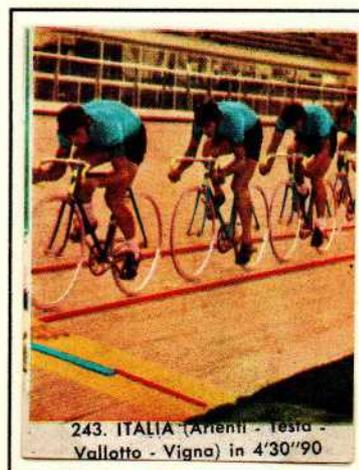


242. COPPIA (ITALIA)

Italia - Velocità Tandem  
Bianchetto - Beghetto

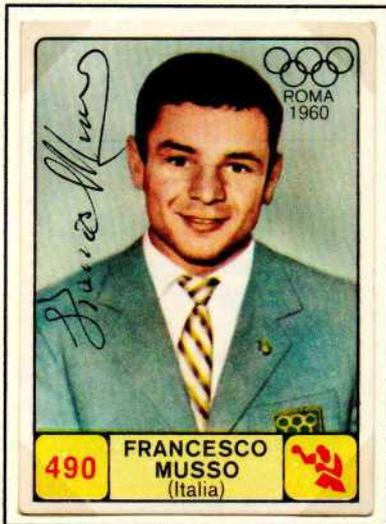


100 Km a cronometro su strada - Autografi dei vincitori,  
Livio Trapè, Antonio Bailetti, Ottavio Cogliati, Giacomo Fornoni



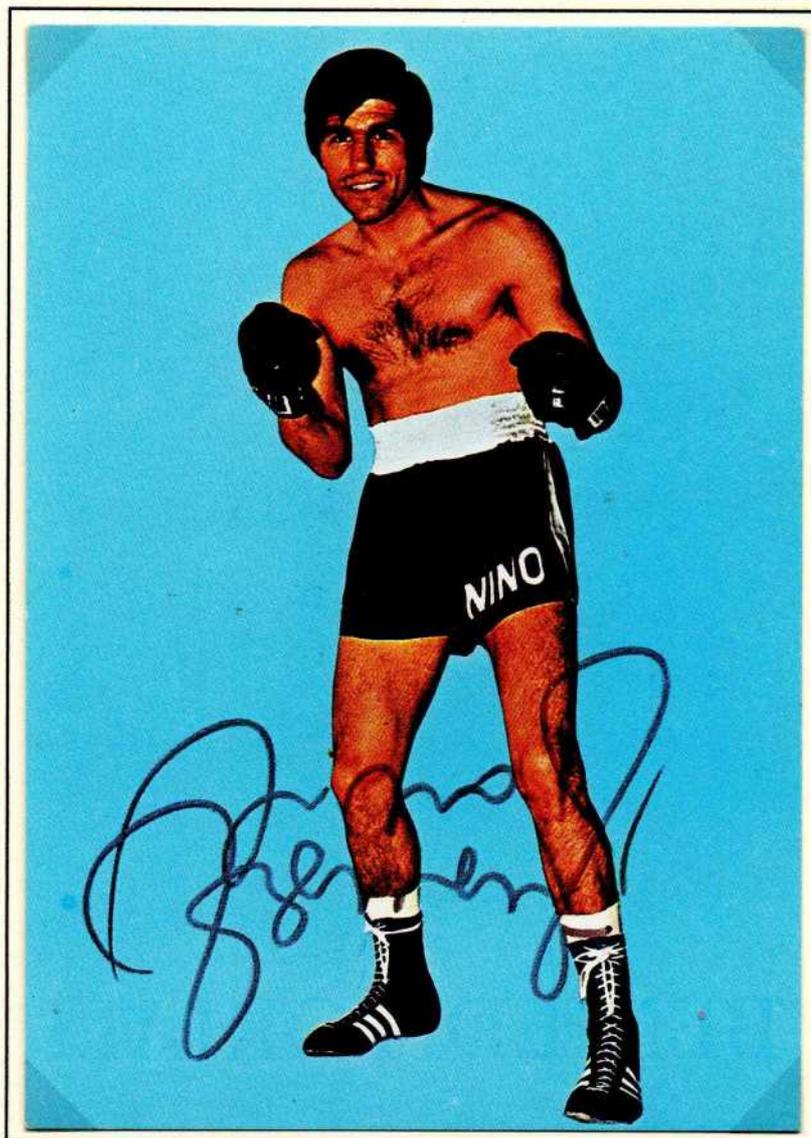
243. ITALIA (Armeni - Testa - Vallotto - Vigna) in 4'30''90

Italia - Inseguimento a squadre su Pista

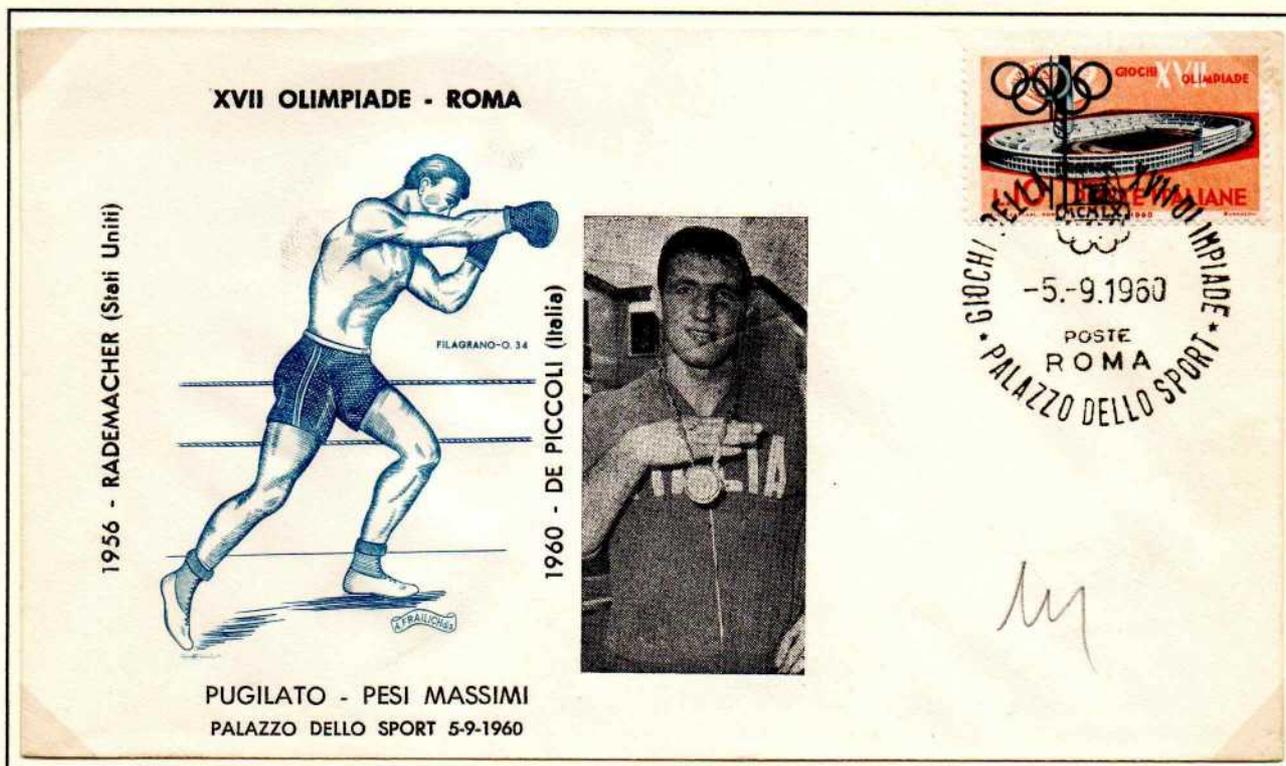


Autografo di Francesco Musso  
Campione Olimpico Pesi Piuma

Anche la squadra italiana di pugilato riuscì nell'impresa di vincere sette medaglie, tre d'oro vinte da Francesco Musso, Nino Benvenuti e Francesco De Piccoli, tre d'argento e una di bronzo nelle dieci categorie, con Nino Benvenuti, proclamato dai giudici il miglior pugile delle Olimpiadi romane.



Autografo di Nino Benvenuti - Campione Olimpico Pesi Welter



Francesco De Piccoli - Campione Olimpico Pesi Massimi

Nel 1963, dopo il grande successo della "Grande Olimpiade" romana, il CONI organizzò a Napoli la 5ª edizione dei "Giochi del Mediterraneo".



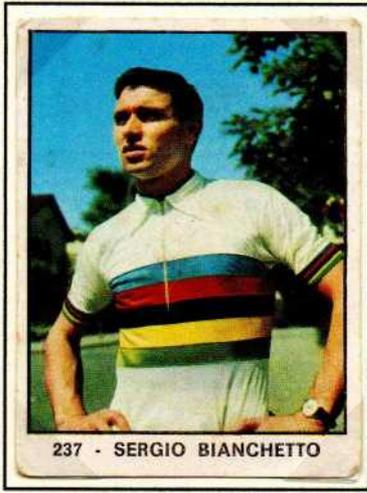
1951 Alessandria (Egitto) - 1ª edizione dei Giochi del Mediterraneo

La manifestazione riservata alle nazioni che si affacciano sul mare Mediterraneo venne organizzata per la prima volta nel 1951 ad Alessandria (Egitto), ed è diventata uno degli appuntamenti sportivi più attesi, specialmente dagli atleti dei paesi africani e del medio-oriente perché dava l'opportunità di confrontarsi con i più titolati avversari europei.



1963 Napoli - 5ª edizione Giochi del Mediterraneo

Dopo la rinuncia del 1940, finalmente nel 1964 i Giochi Olimpici vennero assegnati nuovamente a Tokio. La squadra italiana si confermò a livello di eccellenza con 27 medaglie, sempre con il ciclismo disciplina di punta, riuscendo a conquistare tre medaglie d'oro, nella prova su strada, nella Velocità individuale e nella Velocità Tandem e cinque d'argento.



237 - SERGIO BIANCHETTO

Velocità  
Tandem  
Italia

Sergio Bianchetto



186 ANGELO DAMIANO

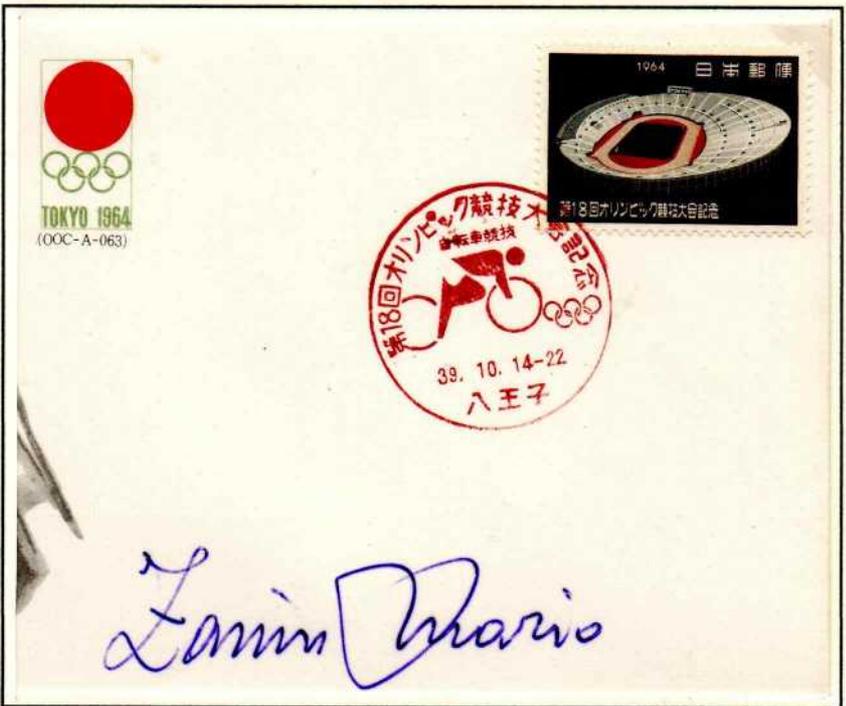
Angelo Damiano

A Tokio i cavalieri italiani conquistarono due medaglie d'oro con Mauro Ceccoli nel Concorso completo individuale e assieme a Paolo Angioni e Giuseppe Ravano nel Completo a squadre, medaglia d'oro anche per il fiumano Abdon Pamich nella 50 km di marcia.

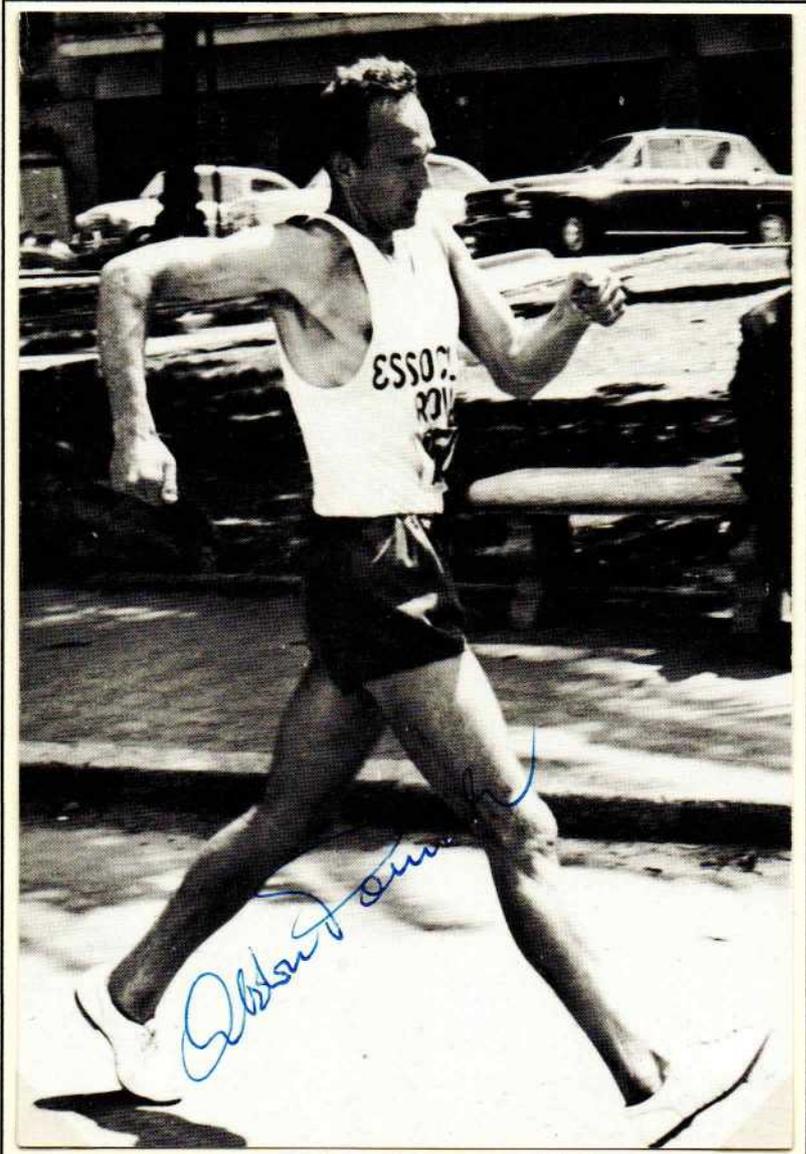


Mauro Ceccoli Campione Olimpico

Concorso completo individuale e a squadre

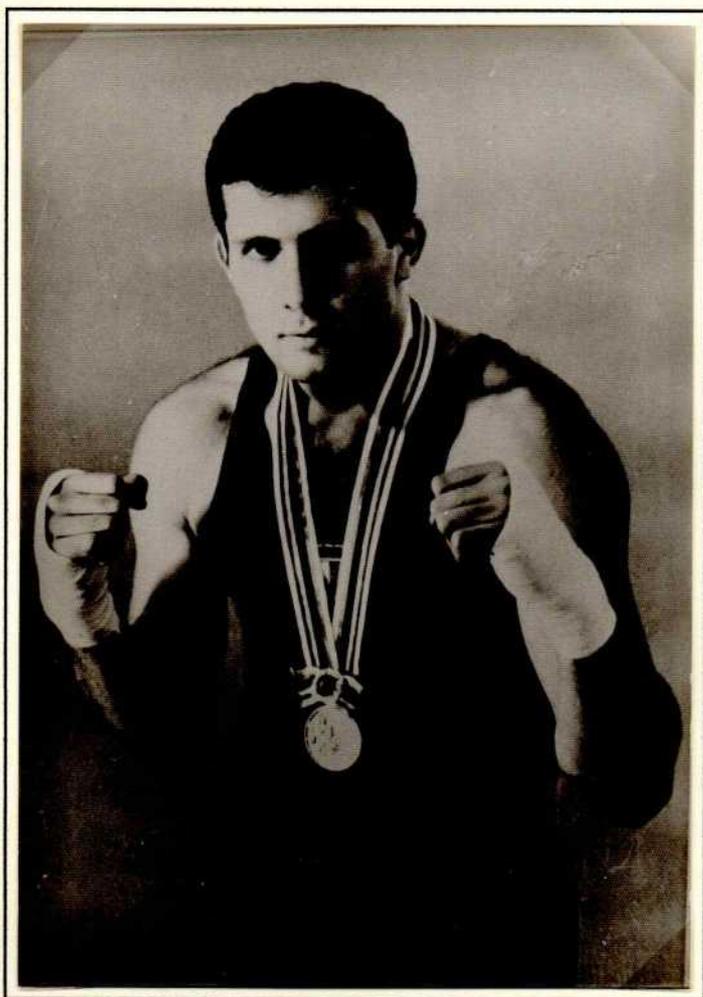


Autografo di Mario Zanin - Campione Olimpico della prova di ciclismo su strada

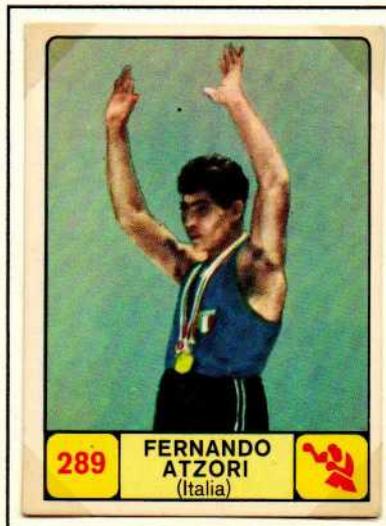


Autografo di Abdon Pamich - Campione Olimpico 50 Km di marcia

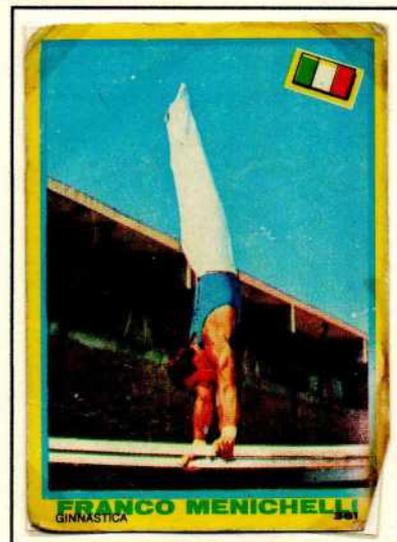
Anche nel Pugilato l'Italia conquista due medaglie d'oro, con Fernando Atzori nei Pesì Mosca e Cosimo Pinto nei Pesì Mediomassimi.



Cosimo Pinto - Campione Olimpico Pesì Supermassimi



Fernando Atzori  
Campione Olimpico  
Pesì Mosca



Franco Menichelli  
Campione Olimpico  
Ginnastica Corpo Libero

Completano il medagliere italiano le affermazioni di Franco Menichelli nella Ginnastica Corpo Libero ed Ennio Mattarelli nella Fossa Olimpica di Tiro al Volo.



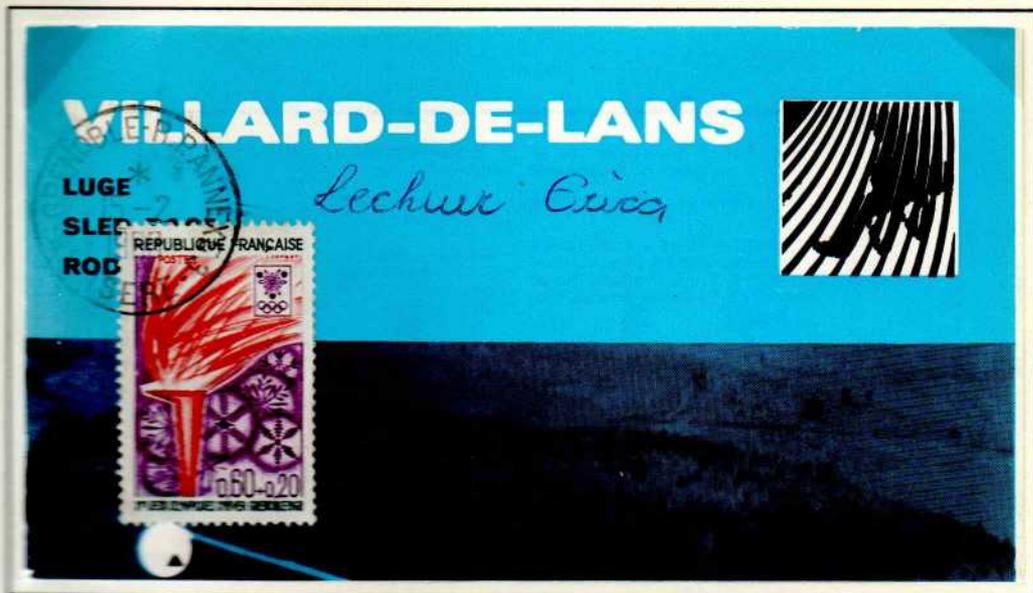
Autografo di Ennio Mattarelli - Campione Olimpico della Fossa Olimpica di Tiro al Volo

Dopo il deludente risultato ottenuto alle Olimpiadi invernali di Innsbruck nel 1964 dove la squadra italiana non aveva ottenuto nessuna medaglia d'oro. Nel 1968 a Grenoble ci fu il pronto riscatto, prima con la clamorosa vittoria di Franco Nones nella 30 Km di Fondo, per la prima volta vinta da un fondista italiano.

Un'altra medaglia d'oro la conquista Erica Lechner nella prova dello Slittino femminile che riesce a superare sia le tedesche della DDR che quelle della Repubblica Federale.



Grenoble 1968 - Franco Nones Campione Olimpico 30 Km di Fondo



Grenoble 1968 - Autografo di Erica Lechner Campionessa Olimpica di Slittino

Dopo avere conquistato nel Bob a 2 e nel Bob a 4 due medaglie d'argento (1956) e 2 medaglie di bronzo (1964), il mitico "Rosso Volante" Eugenio Monti completò il suo medagliere vincendo due medaglie d'oro nel Bob a 2 con Luciano De Paolis e nel Bob a 4 con Mario Armano, Roberto Zandonella e Luciano De Paolis.



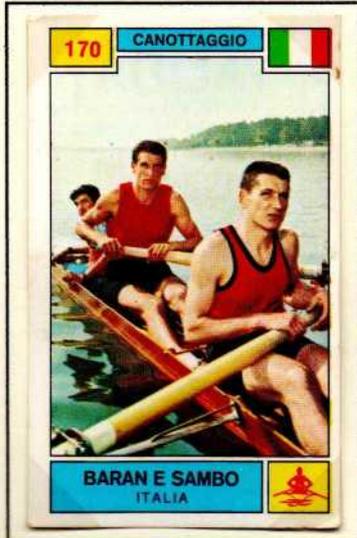
Distintivo per le Delegazioni Nazionali



Autografi dei Campioni Olimpici della squadra italiana di Bob a 2 e Bob a 4, Eugenio Monti, Mario Armano, Roberto Zandonella, Luciano De Paolis

L'altitudine di Città del Messico (2250 m s.l.m.) sconvolge tutte le previsioni e in alcuni casi si registrano innumerevoli record del mondo imbattuti per tanti anni come quello del salto in lungo, 8,90 m. stabilito da Robert Beamon che ha resistito fino al 1991.

Per la squadra italiana tre medaglie d'oro, una con il canottaggio con il Due con di Primo Baran e Renzo Sambo con il timoniere Bruno Cipolla.



Due con - Primo Baran, Renzo Sambo,  
Timoniere Bruno Cipolla

Nel ciclismo riusciamo a vincere solo la corsa su strada con Franco Vianelli, inoltre con Giordano Turrini, secondo nella velocità su pista conquistiamo la medaglia d'argento e due medaglie di bronzo con le squadre della 100 km e nella prova dell'inseguimento a squadre su pista.

FRANCO VIANELLI  
campione olimpionico su strada  
(Giochi di Città del Messico)

**MOLTENI** ARCORE  
(Milano)  
SALUMIFICIO · INDUSTRIA ALIMENTARE

1968 - Franco Vianelli Campione Olimpico della corsa su strada di ciclismo

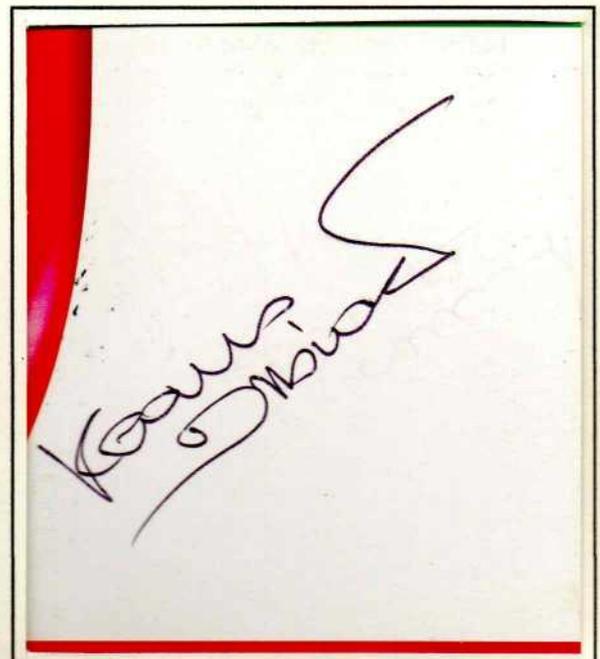
Dopo aver conquistato a Tokio la medaglia d'argento nei Tuffi dalla Piattaforma di 10 m., a Città del Messico Klaus Dibiasi vince la medaglia d'oro dalla Piattaforma dei 10 m. e quella d'argento nel trampolino da 3 metri.



Città del Messico 1968  
Medaglia di partecipazione



1968 - Klaus Dibiasi  
Campione Olimpico Tuffi  
dalla Piattaforma 10 m.



Autografo di Klaus Dibiasi

Nel 1968 a Città del Messico la scherma italiana non riesce a conquistare nessuna medaglia d'oro ma solo una medaglia d'argento nella Sciabola a squadre e una medaglia di bronzo nella Spada individuale.



1968 - Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Città del Messico



Città del Messico 1968  
Medaglia d'argento  
per le gare di Scherma

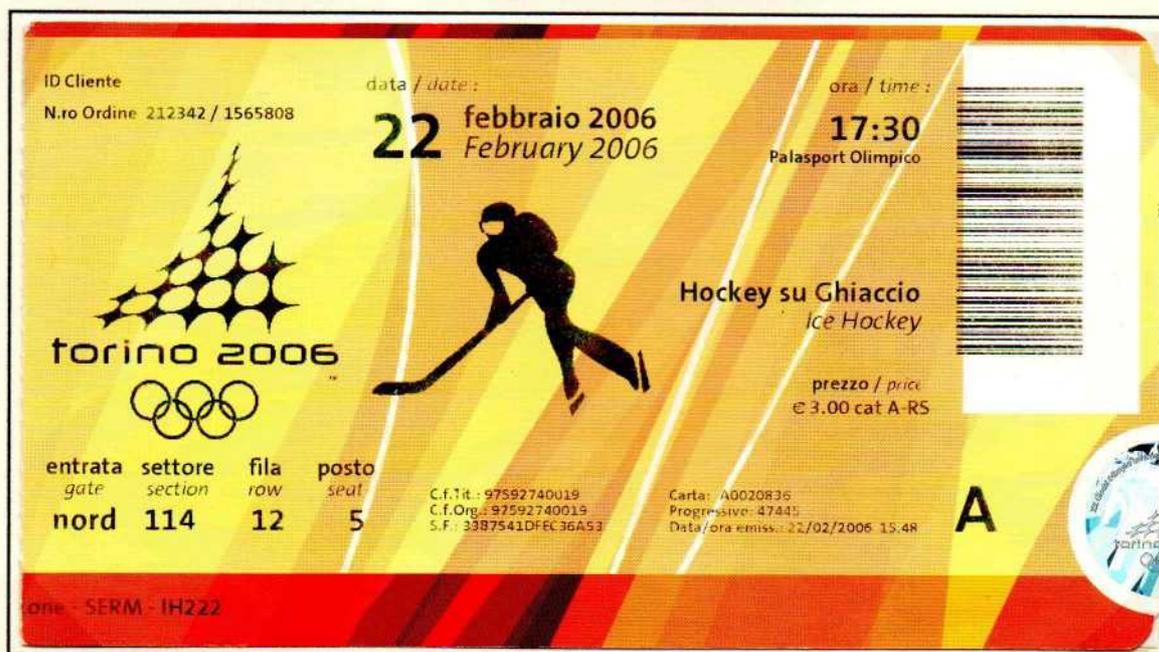
Nel 2006, per la prima volta le Olimpiadi Invernali non si svolsero in comprensori degli Sport Invernali, lontani dalle metropoli e dal grande pubblico, ma con l'assegnazione dei Giochi a Torino, le competizioni della XX Olimpiade Invernale vennero suddivise tra gli impianti di Torino dove si svolsero le prove indoor, con l'eccezione del Curling che si svolse a Pinerolo, Sestriere e nella Valle Susa dove si svolsero le competizioni sulla neve.



1998 Pinerolo - Torino 2006 Candidate City



Torino 10 febbraio 2006 - Giornata inaugurale dei Giochi Olimpici



Biglietto per assistere al torneo di Hockey su Ghiaccio



A

# XX Giochi Olimpici Invernali



10 - 26 Febbraio 2006

930/05

EGR. PASQUALE POLO  
Casella Postale 75 San Silvestro  
00187 ROMA



## OFH Guest Pass

XX Olympic Winter Games • XX Jeux Olympiques d'Hiver • XX Giochi Olimpici Invernali

Name/Nom/Nome

POLO PASQUALE

Organization/Organisation/Organizzazione

Valid/Valide/Valido

On/Le/Il

until  
26 Feb

ESCORT REQUIRED



Fiaccola Olimpica di Torino 2006

XXes JEUX OLYMPIQUES D'HIVER  
XX OLYMPIC WINTER GAMES  
TURIN 2006  
PARTICIPANT



N° 144610

Distintivo del CIO per i partecipanti  
dei Giochi Olimpici di Torino 2006

"Guest Pass" per accedere ai siti Olimpici di Torino

## 6 - Dai Giochi della Gioventù alle Olimpiadi

Nel 1969, il CONI lanciò su tutto il territorio nazionale "I Giochi della Gioventù", che suddivisi in fasi provinciali e regionali, qualificavano per le finali nazionali i migliori giovani atleti nelle varie categorie dai 7 ai 17 anni. Questa manifestazione, strutturata sulle competizioni degli Sport Olimpici estivi e invernali comprendeva anche la Corsa Campestre, fino al 2007 è stata il trampolino di lancio di diversi Campioni del Mondo e Campioni Olimpici.



1971 - Giochi della Gioventù



Roma - 1963 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler mod. F88

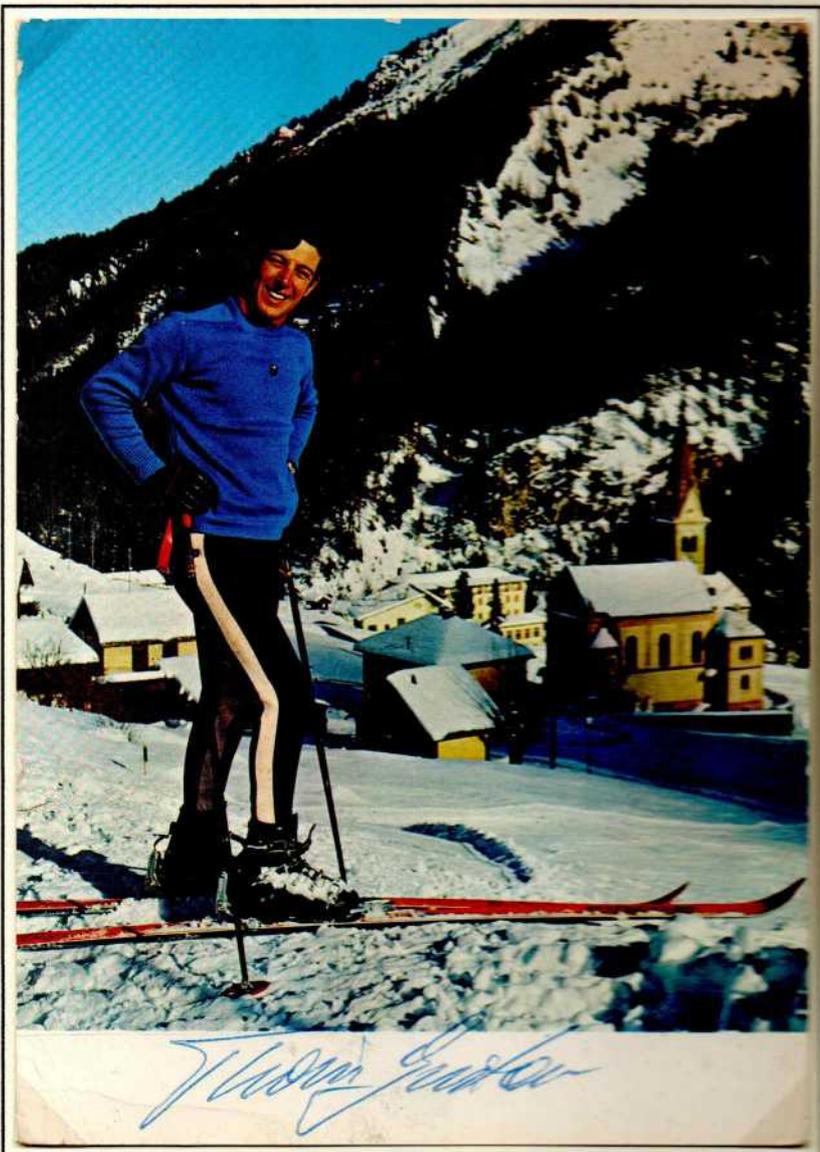


Roma - 1967 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Hasler mod. F88

Nel 1972, dopo Tokio, anche a Sapporo vennero riassegnati i Giochi Olimpici invernali che erano stati cancellati nel 1940.



Sapporo 1972 - Autografi dei Campioni Olimpici Gustav Thoni, Paul Hildgartner e Walter Plaikner e dell'equipaggio del Bob a 4, Nevio De Zordo, Gianni Bonichon, Adriano Frassinelli e Corrado Dal Fabbro medaglia d'argento



A Sapporo le due medaglie d'oro della rappresentativa italiana vengono conquistate da Gustav Thoni, nello Slalom Gigante, che sale sul podio anche nello Slalom Speciale conquistando la medaglia d'argento e dalla coppia Paul Hildgartner e Walter Plaikner nello Slalom.

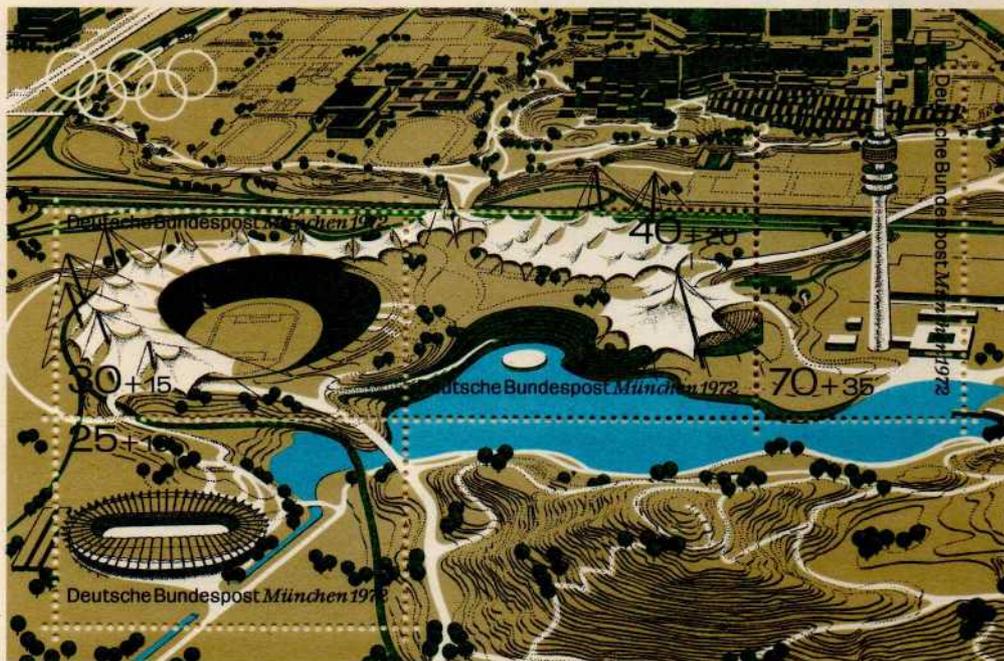


Sezono 1972 Medaglia commemorativa

Sezono 1972 - Autografo di Gustav Thoni, Campione Olimpico Slalom Gigante

L'Olimpiade di Monaco di Baviera che doveva passare alla storia come un modello di efficienza e per la perfetta organizzazione tedesca, venne oscurata dal terribile assalto dei terroristi arabi alla squadra israeliana nel villaggio olimpico.

## XX· OLYMPISCHE SPIELE 1972 MÜNCHEN



Verkaufspreis 2,45 DM

Il Parco Olimpico di Monaco di Baviera

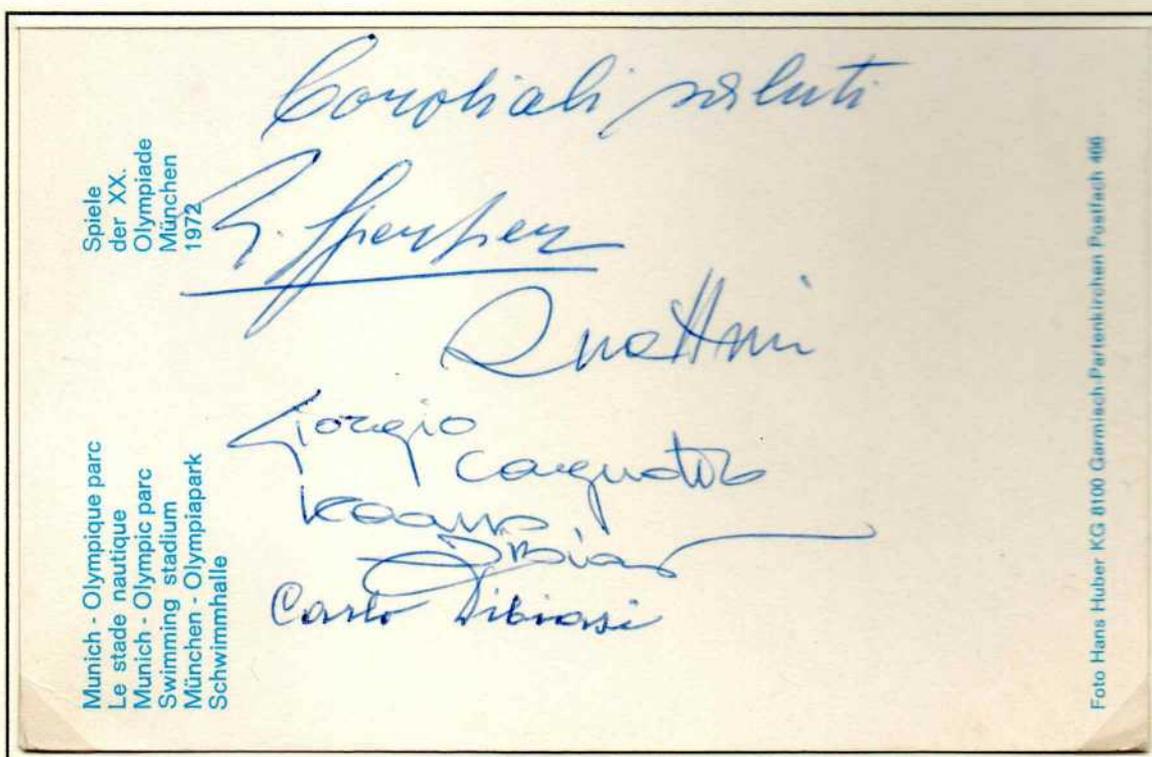


Distintivo  
per i Giornalisti



Distintivo  
con il logo dei Giochi

Nel campo dei risultati dopo l'Unione Sovietica e gli USA, la Germania dell'Est (3<sup>a</sup>) superò la Germania Federale (4<sup>a</sup>) con l'Italia al 10° posto. Cinque le medaglie d'oro, con l'irraggiungibile Klaus Dibiasi al secondo titolo consecutivo dei Tuffi dalla piattaforma, nella Scherma con Antonella Ragno-Lonzi che uguagliò il padre medaglia d'oro a Berlino 1936 nella prova del Fioretto a squadre ed argento nella prova individuale, nel settore maschile medaglia d'oro alla squadra della Sciabola, nel Salto ad ostacoli con Graziano Mancinelli ed Angelo Scalzone nel Tiro a volo.



1972 Monaco di Baviera - Autografi della squadra italiana di Tuffi; Klaus Dibiasi, Giorgio Cagnotto, Carlo Dibiasi, Rodolfo Sperber



Roma - 1974 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 218



Roma - 1979 C.O.N.I. "Prova" della Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 218



Roma - 1974 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266  
 Con targhetta di propaganda "XI Campionati Europei Atletica Leggera 1 - 8 settembre 1974"



Roma - 1974 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266  
 Con targhetta di propaganda "XI Campionati Europei Atletica Cerimonia Apertura 1 settembre 1974"



Roma - 1974 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266  
 Con targhetta di propaganda "XI Campionati Europei Atletica Cerimonia Chiusura 8 settembre 1974"



Roma - 1974 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266  
 Con targhetta di propaganda "XI Campionati Europei Atletica 29° Congresso IAAF 29-31 agosto 1974"



Roma - 1975 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266  
 Con targhetta di propaganda "Giochi Gioventù - Rassegna Nazionale Corsa Campestre, Pescara 26-27/4/1975"



Roma - 1975 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266  
 Con targhetta di propaganda "Meeting C.N.O. - C.I.O. Roma 12-17/5/1975"

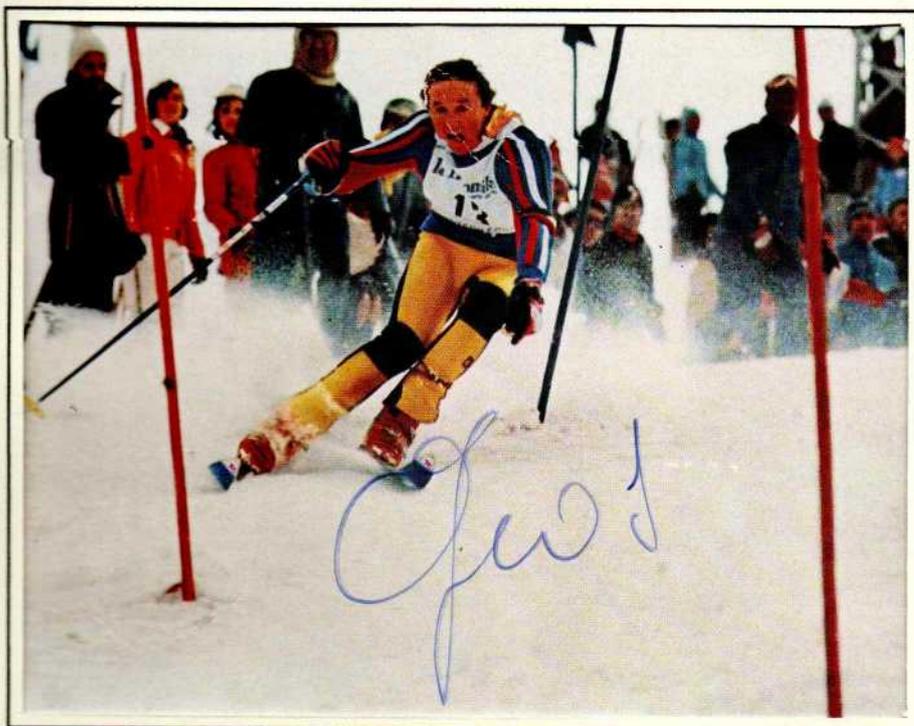


Roma - 1976 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266  
 Con targhetta di propaganda "Coppa Davis Italia - Australia Semifinale Interzone 24-25-26/9/1976"

Dopo la rinuncia di Denver (USA) le Olimpiadi invernali del 1976 ritornarono per la seconda volta a Innsbruck in Austria. In questa edizione dei Giochi la nostra rappresentativa riesce a conquistare una sola medaglia d'oro nello Slalom Speciale con Piero Gros davanti a Gustav Thöni medaglia d'argento.

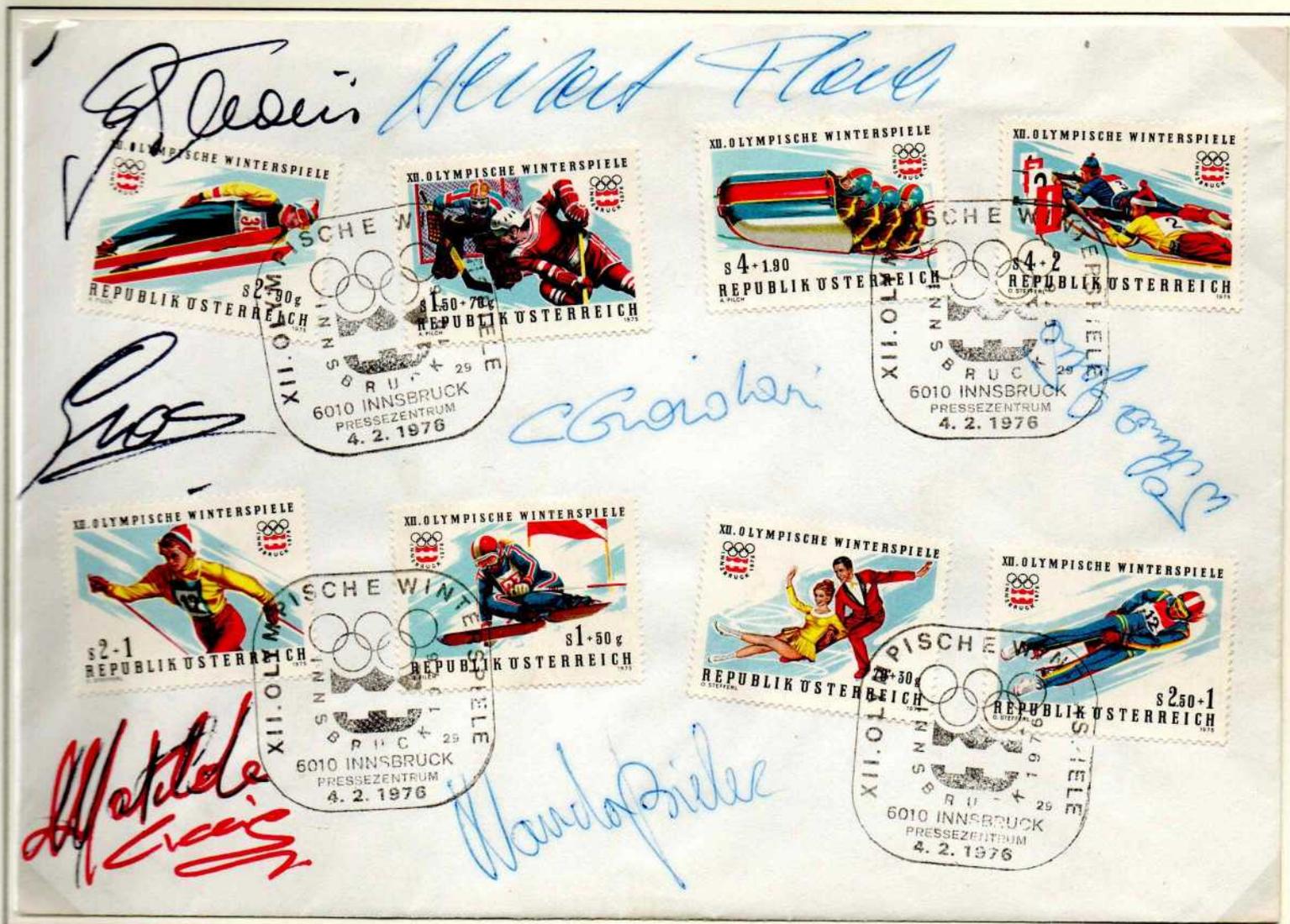


Austria  
100 Scellini

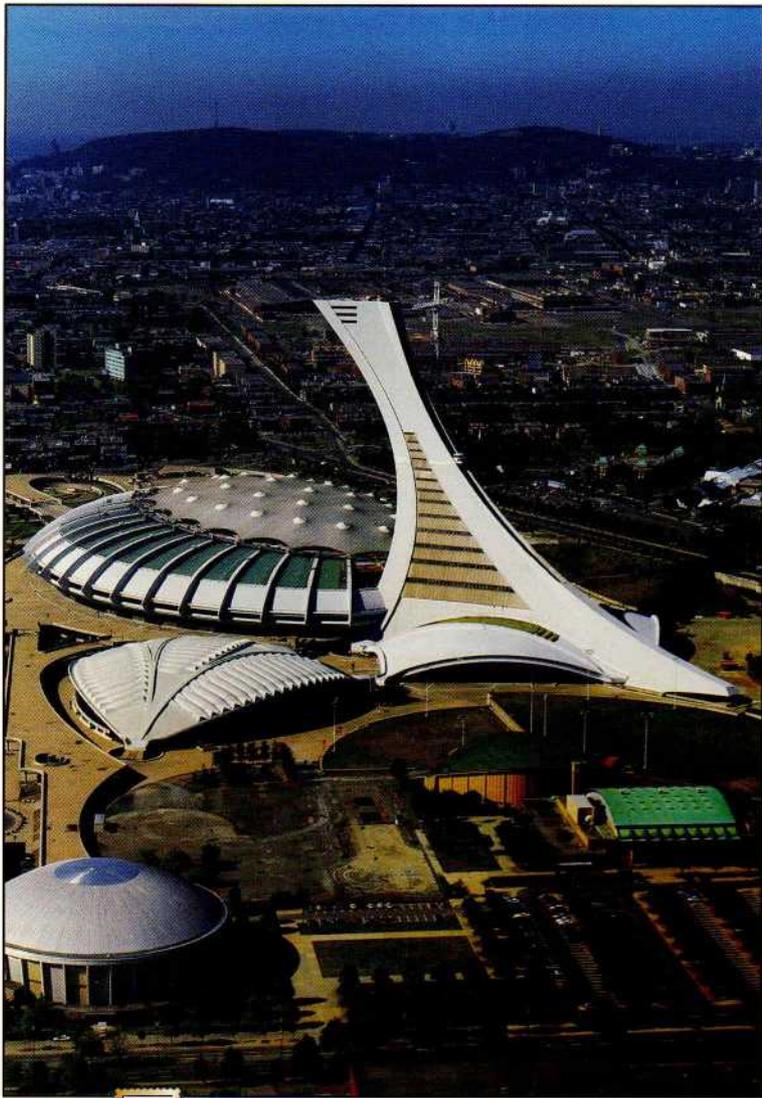


Autografo di Piero Gros, Campione Olimpico Slalom Speciale

Un'altra medaglia d'argento viene conquistata da Claudia Giordani nello Slalom Speciale femminile, mentre Herbert Plank arriva al terzo posto e quindi medaglia di bronzo nella Discesa Libera maschile.



Innsbruck 1976 - Autografi della squadra italiana



Montréal

Montreal - Stadio Olimpico

postage paid  
port payé



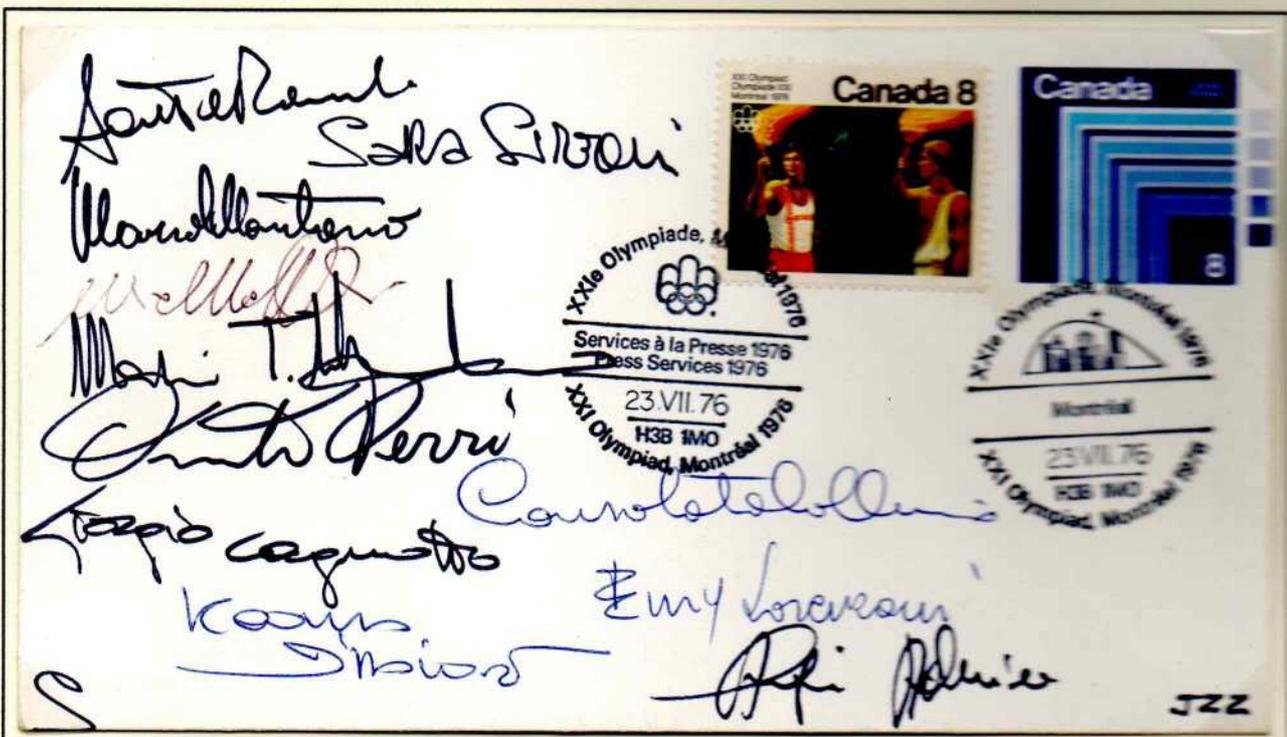
Dépôt au Canada. Livraison à l'échelle internationale.  
For posting in Canada and delivery worldwide.

Canada - Intero Postale "Postage Paid"

L'Olimpiade di Montreal nel 1976 fu la prima edizione dei Giochi ad essere dimezzata dal boicottaggio effettuato per la maggior parte dai paesi africani per la presenza del Comitato Olimpico neozelandese "colpevole" di aver inviato in Sud Africa la squadra degli All-Blacks a disputare dei Test-Match con gli Springbooks sudafricani.



Per la squadra italiana fu una delle Olimpiadi più deludenti della storia, tredici medaglie, tra le quali due d'oro, con il leggendario Klaus Dibiasi, giunto alla sua terza medaglia d'oro consecutiva nella prova dei Tuffi dalla piattaforma e con lo schermatore Fabio del Zotto nella prova individuale del Fioretto maschile.



Montreal 1976 - Autografi della squadra italiana - Klaus Dibiasi, Giorgio Cagnotto, Sara Simeoni, .....

Dopo l'invasione russa dell'Afghanistan nel 1980 anche alle Olimpiadi di Mosca è la politica a farla da padrona proponendo il boicottaggio dei Giochi Olimpici, anche in Italia il dibattito politico portò il Governo italiano a consigliare al CONI di non partecipare ai Giochi Olimpici, i dirigenti sportivi del CONI decisero ugualmente di inviare una rappresentativa ma orfana degli atleti militari e delle Forze di Polizia che il Governo non aveva messo a disposizione.



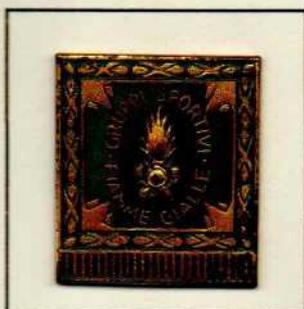
Centro Sportivo Carabinieri

LE SEZIONI SPORTIVE  
DELLE FORZE ARMATE E DEI CORPI DI POLIZIA



Centro Sportivo Esercito

La rappresentativa "azzurra" sfilò con la bandiera olimpica e la sigla CONI mentre per le premiazioni non vennero utilizzati sia la bandiera tricolore che l'inno di Mameli. Anche Francia e Gran Bretagna seguirono l'esempio dell'Italia, ma con gli Stati Uniti d'America che annunciarono per primi il boicottaggio, si schierarono 65 nazioni tra le quali il Canada, la Germania Ovest, il Giappone, la Cina e le nazioni arabe che rinunciarono ad inviare i loro atleti a Mosca.



Gruppi Sportivi  
Fiamme Gialle



Gruppi Sportivi  
Fiamme d'oro

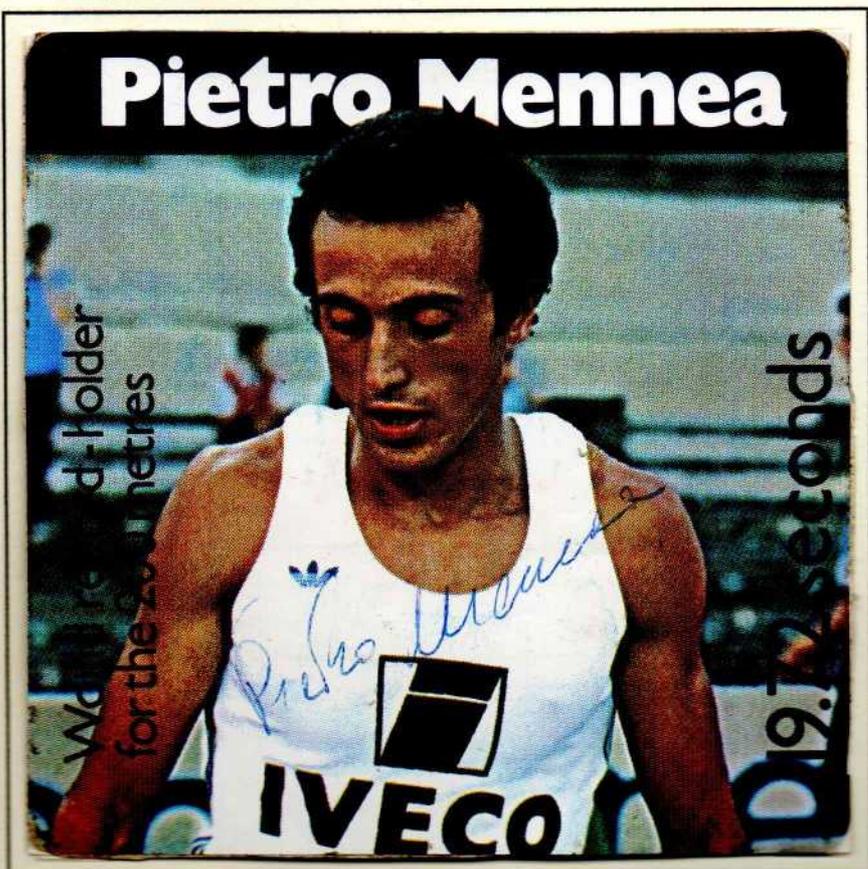


Centro Sportivo  
Corpo Forestale dello Stato

Scudetto CONI  
per la divisa  
della squadra  
"Azzurra"



La conquista di 15 medaglie (8 d'oro) ci porta ad essere la prima nazione del blocco occidentale e al 5° posto nella classifica per nazioni.



Autografo di Pietro Mennea

Nell'Atletica Leggera le medaglie d'oro sono tre, Pietro Mennea nei 200 metri con una spettacolare rimonta sul britannico Allan Wells, Sara Simeoni dominatrice nel Salto in alto femminile con il record olimpico di 1,97 metri e Maurizio Damilano vincitore della prova dei 20 km di Marcia.



Pietro Mennea - 40° Anniversario medaglia d'oro Olimpiadi di Mosca 1980



Maurizio Damilano Campione Olimpico 1980



Sara Simeoni medaglia d'oro Mosca 1980

Prova in bronzo della medaglia per i vincitori delle Olimpiadi di Mosca preparata dalla Ditta Bertoni di Milano



Le altre medaglie d'oro vengono conquistate nel Pugilato pesi Super-leggeri da Patrizio Oliva, premiato anche con la Coppa "Val Barker" per il miglior pugile dei Giochi, da Federico Euro Roman nel Concorso completo di equitazione (2° anche nella prova a squadre), da Luciano Giovannetti nella Fossa olimpica, da Claudio Pollio nella Lotta libera, Cat. 48 kg e da Ezio Gamba prima medaglia d'oro italiana nel Judo, pesi 71 kg.

ESPRESSO



ROMOLYMPHIL '82  
MOSTRA INTER. LE DI  
FILATELIA OLIMPICA  
ROMA-PALAZZO BRASCHI  
19 - 26 MAGGIO 1982

C.O.N.I.  
1100 ROMA



PB R.C.C. 266



9 625

Sig. Sebastiano di MAURO

00 Via Lasagna 11

00154 R O M A

Roma - 1982 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Romolympil '82 Mostra Internazionale di filatelia Olimpica Roma - Palazzo Braschi 19 - 26 maggio 1982"



C.O.N.I.  
00194 ROMA



PB R.C.C. 491



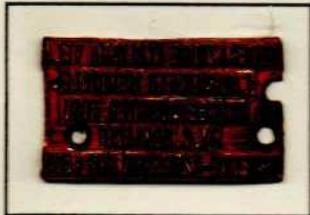
RACCOMANDATA

Sig. Maurizio Tecardi  
Via dell'Alpinismo, 24  
00194 ROMA

FÉDÉRATION INTERNATIONALE  
DE PHILATÉLIE OLYMPIQUE

Roma - 1985 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 491

Piastrina della Macchina  
Affrancatrice

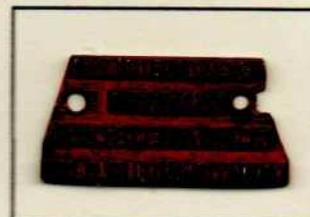


Roma - 1983 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Federazione Italiana Vela - Campionato Mondiale Three Quarter Ton, Y.C. Adriatico Trieste 12-25 /giugno/1983"



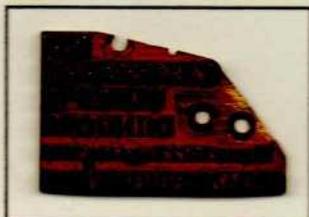
Piastrina della Macchina  
Affrancatrice



Roma - 1983 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Federazione Italiana Canottaggio, Coppa Europa - Candia (TO) 16-17/luglio/1983"

Piastrina della Macchina  
Affrancatrice

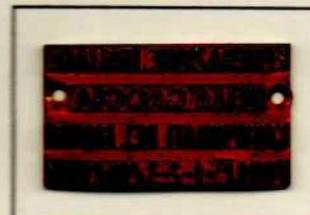


Roma - 1983 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Federazione Italiana Nuoto, XVI Campionati Europei di Nuoto - Roma 20-27/agosto/1983"



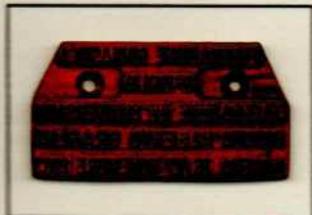
Piastrina della Macchina  
Affrancatrice



Roma - 1983 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Federazione Italiana della Caccia, Campionati del Mondo Forlì 1-2-3/10/1983"

Piastrina della Macchina  
Affrancatrice



Roma - 1983 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Federazione Ginnastica d'Italia, celebrazione 100° anniversario nascita Alberto Braglia, 26-27/novembre/1983"



Piastrina della Macchina  
Affrancatrice



Roma - 1984 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Giubileo Internazionale degli Sportivi, Lo sport per la riconciliazione e la pace, 12/4/1984"

Piastrina della Macchina  
Affrancatrice

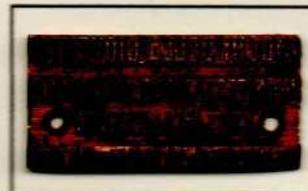


Roma - 1984 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Federazione Italiana Tennis, XLI Campionati Internazionali d'Italia di Tennis, Roma 14-20/maggio/1984"



Piastrina della Macchina  
Affrancatrice



Roma - 1985 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Giochi della Gioventù Manifestazione Nazionale Corsa Campestre, Nicolosi (CT) 11-13/febbraio/1985"

Per ospitare i Giochi Olimpici invernali del 1984 i membri del CIO scelsero la città di Sarajevo (Jugoslavia), nel centro dei Balcani, crocevia di gente, lingue e religioni dove convivevano bosniaci, croati, serbi, mussulmani ed ebrei, cristiani, cattolici e cristiano-ortodossi.

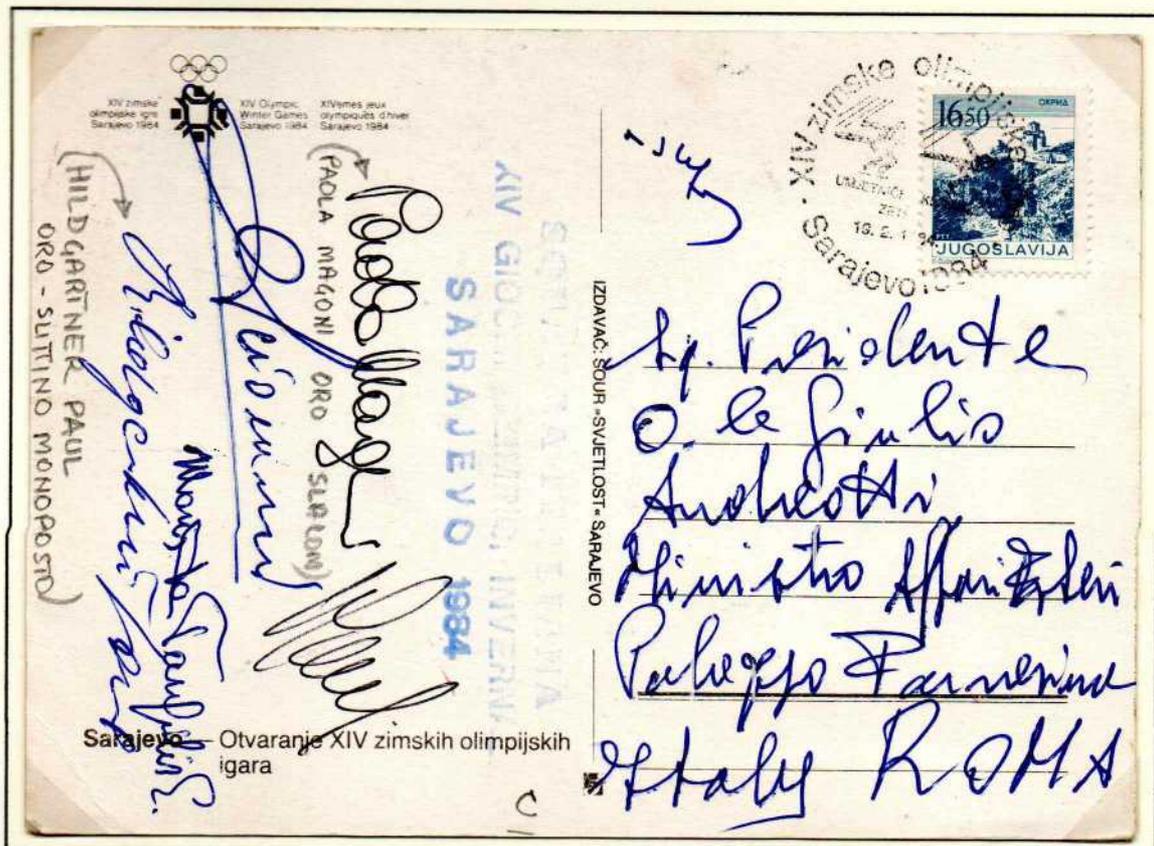


Distintivo  
Sarajevo 1984



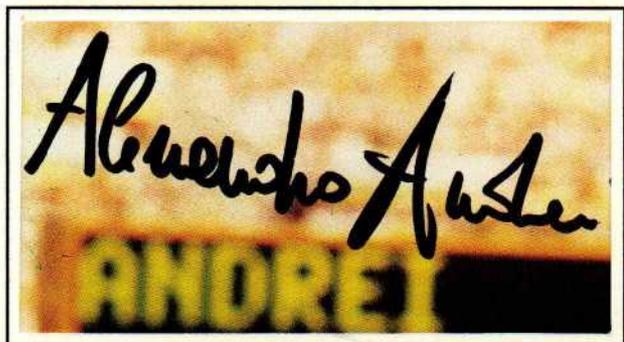
Paola Magoni Campionessa Olimpica Slalom Speciale

In queste Olimpiadi due le medaglie d'oro, la prima con Paola Magoni è quasi una sorpresa, la nostra campionessa sbaragliò il campo nello Slalom Speciale femminile. Particolare interessante a 11 anni Paoletta aveva vinto i Giochi della Gioventù invernali sempre nello Slalom Speciale. La seconda medaglia venne conquistata nella prova individuale del slittino maschile da Paul Hildgartner.



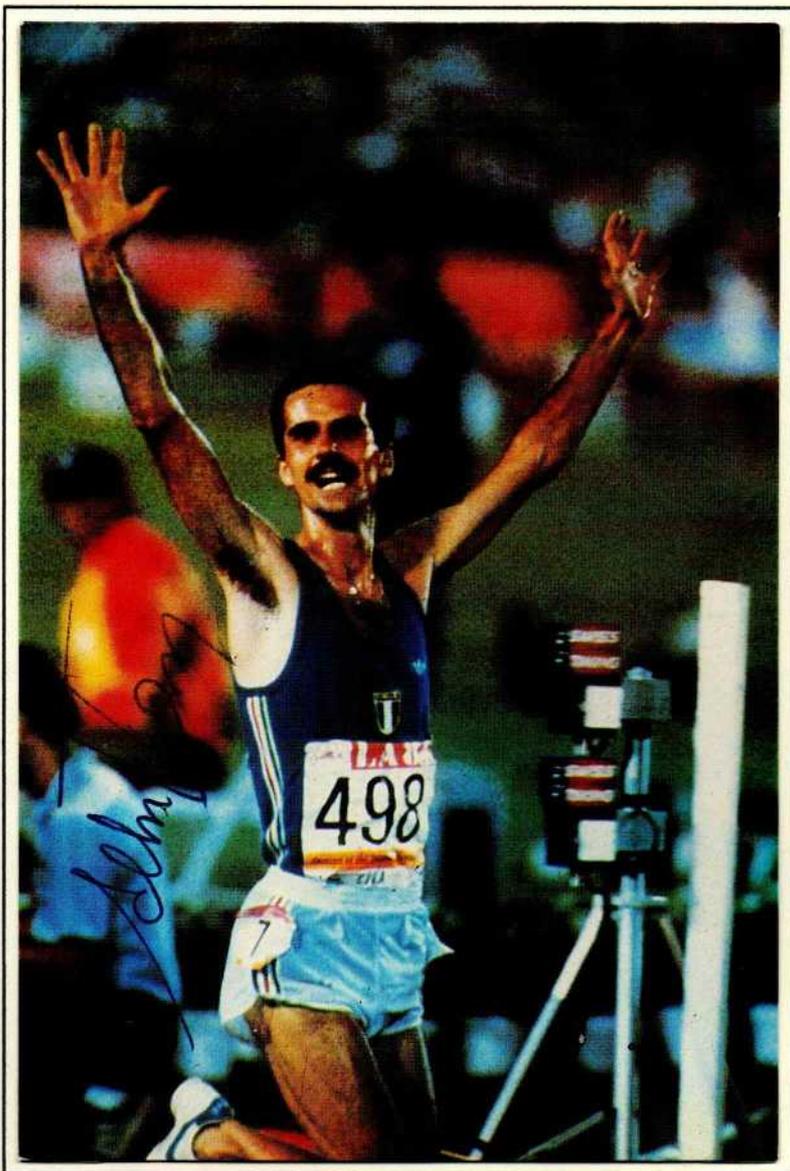
Autografi dei Campioni Olimpici Paola Magoni e Paul Hildgartner

Anche a Los Angeles nel 1984 il boicottaggio "politico" annunciato dalla URSS si realizza con il "no" alle Olimpiadi di 16 nazioni compresa l'URSS che ancora non aveva dimenticato "Mosca 1980", mentre a sorpresa la Cina Popolare e la Romania di Ceausescu optarono per la partecipazione.

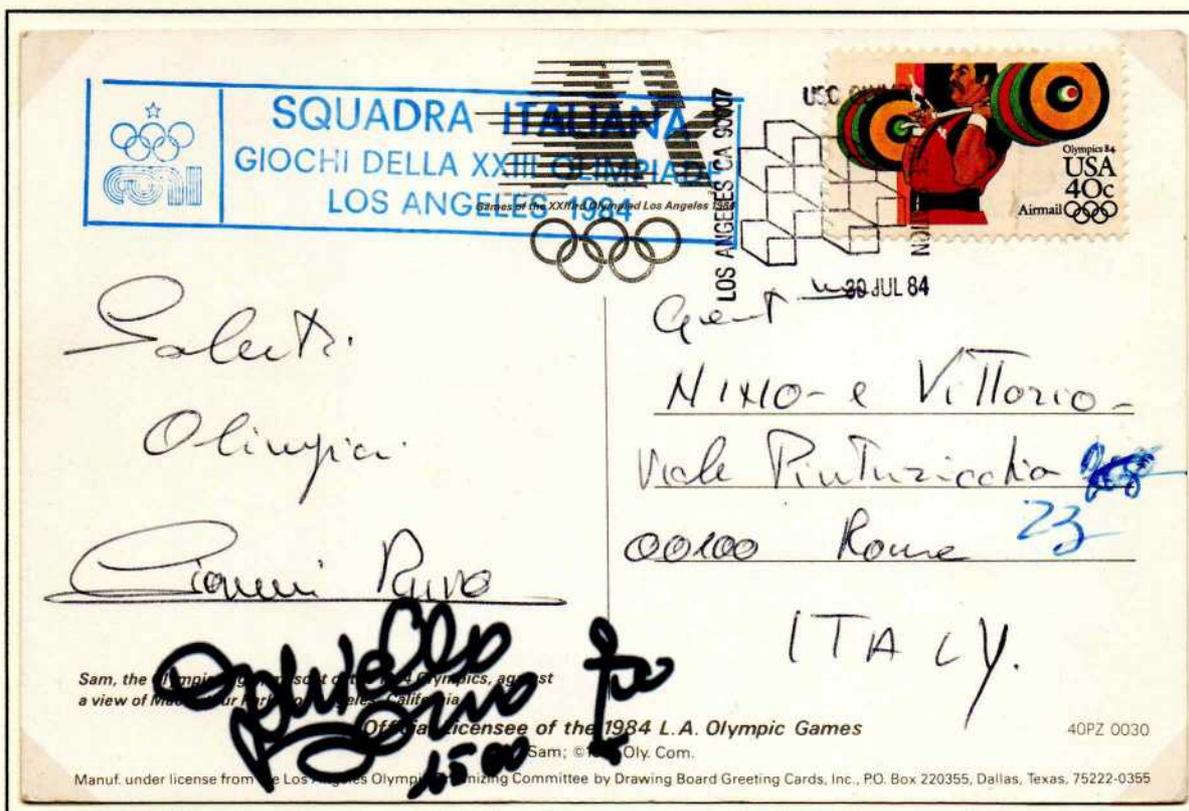


Autografo di Alessandro Andrei

In questa Olimpiade l'Italia conquista ben 14 medaglie d'oro (record assoluto), tre nell'Atletica Leggera con Gabriella Dorio nei 1500 metri, Alberto Cova nei 10.000 metri e Alessandro Andrei nel Lancio del Peso.



Autografo di Alberto Cova



Autografo di Gabriella Dorio

Nella 100 km a cronometro di ciclismo su strada, la squadra italiana formata da Claudio Vandelli, Marcello Bartalini, Marco Giovannetti ed Eros Poli domina la prova con un tempo eccezionale mai realizzato sulla classica distanza dei 100 km, 1h58'29" ad una media oraria di quasi 51 km.

No. EB-14  
 XXIII Olimpiada Los Angeles  
 5.8.84 Saluti dal  
 quartetto AZZURRO Azzurri  
 Bartalini, Ulerello  
 Giovannetti, Marco  
 Vandelli, Claudio  
 Giuseppe Manenti  
 ed di



Autografi dei Campioni Olimpici della 100 km, Marcello Bartalini, Marco Giovannetti, Claudio Vandelli, Eros Poli e la riserva Giuseppe Manenti

Prova in bronzo della medaglia per l'apertura delle Olimpiadi di Los Angeles 1984



Games of the XXIIIrd Olympiad Los Angeles 1984 0703116

**E**  
Cycling

Day	Date	Time	Price	Event	Area
Fri	Aug 3	10.00 AM		Cycling	
Area	Section	Row	Seat	Location	Section Row Seat
				CSU Dominguez Hills	
Issued To					Price

APPROPRIATE ACCREDITATION REQUIRED

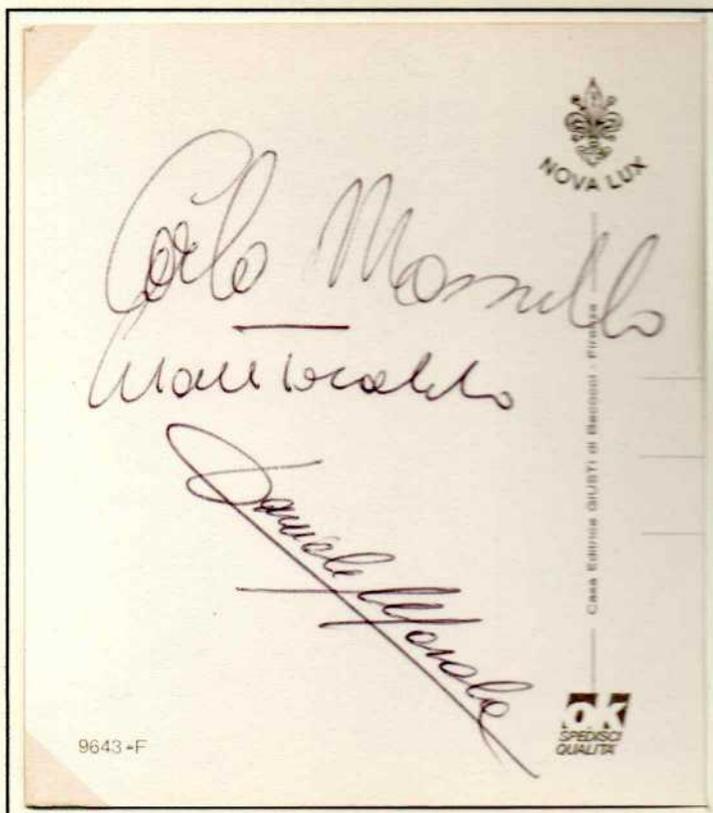
3353241

Anche la Scherma conquista tre medaglie d'oro con Mauro Numa nel Fioretto individuale e a squadre assieme a Angelo Scuri, Andrea Borrella, Stefano Cerioni ed Andrea Cipressa e nella Sciabola a squadre con Ferdinando Meglio, Giovanni Scalzo, Angelo Arcidiacono, Gianfranco Dalla Barba e Marco Marin.



Autografi dei Campioni della Scherma, Andrea Borrella, Stefano Cerioni, Angelo Scalzo, Angelo Arcidiacono, Gianfranco Dalla Barba, \_\_\_\_\_

Dopo aver dovuto rinunciare alle Olimpiadi di Mosca 1980 in quanto appartenente alla Polizia, a Los Angeles Daniele Masala si prende la rivincita vincendo sia la prova individuale del Pentathlon Moderno ed assieme a Carlo Masullo e Pier Paolo Cristofori anche la prova a squadre.



Autografi dei Campioni del Pentathlon Moderno, Daniele Masala, Carlo Masullo e Cesare Toraldo



Medaglia del Capo della Polizia per gli atleti delle Fiamme Oro partecipanti alle Olimpiadi di Los Angeles 1984



Prova MACCHINA AFFRANCATRICE Pitney-Bowes

V. SVIDERCOSCHI, S.a.r.l.

CONCESSIONARIA GENERALE PER LE VENDITE E IL SERVIZIO TECNICO DEI PRODOTTI



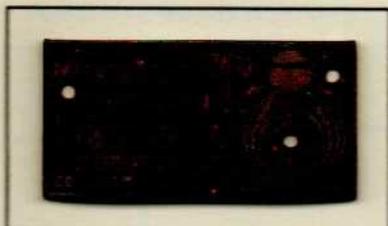
**Pitney Bowes**

VIA CALZECCHI, 6 - 20133 MILANO - ITALIA - TEL. (02) 710141 - TELEGR.: SVIDER  
AGENZIA DI ROMA - VIA CAPO MISENO, 6 - 00141 ROMA - TEL. (06) 899825

MOD. 146

"Prova" della Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

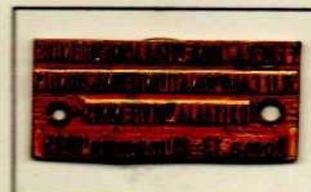
Piastrina della Macchina  
Affrancatrice



Roma - 1985 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Volley '85 Mondiale Pallavolo Juniores, Roma 11-22/settembre/'85"

Piastrina della Macchina  
Affrancatrice



Roma - 1985 C.O.N.I. Macchina Affrancatrice Pitney Bowes mod. RCC - matricola 266

Con targhetta di propaganda "Federazione Italiana Tennis, XLII Campionati Internazionali d'Italia di Tennis, Roma 13-19/maggio/1985"

# 7 - 2026 "Milano - Cortina d'Ampezzo"

I XXV Giochi Olimpici Invernali che si svolgeranno in Italia dal 6 al 22 febbraio 2026, sono stati assegnati congiuntamente a Milano e Cortina d'Ampezzo, alla quale vanno aggiunte, Verona, (dove si svolgerà la Cerimonia di Chiusura), le località alpine della Valtellina (Sci Alpino), la Val di Fiemme (Sci di Fondo), Anterselva (Biathlon) e Baselga del Pinè (Pattinaggio).

**CARTOLINA POSTALE**

MITTENTE .....

VIA .....

..... (.....)

C. A. P. LOCALITÀ SIGLA PROV.

Posteitaliane

€ 0,60

ITALIA

**MILANO CORTINA 2026**

Candidate City  
Olympic Winter Games

1000001246

C. A. P.

LOCALITÀ

SIGLA PROV.



Milano - Cortina d'Ampezzo 2026 - Candidatura per i Giochi Olimpici Invernali

VASTOPHIL 1919

Cartolina raffigurante una partita di Curling nei primi anni del novecento

Il 20 febbraio 2026 durante la Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici Invernali di Pechino è stata consegnata a "Milano - Cortina 2026" la bandiera olimpica che sarà la prossima sede delle prossime Olimpiadi della neve e del ghiaccio.

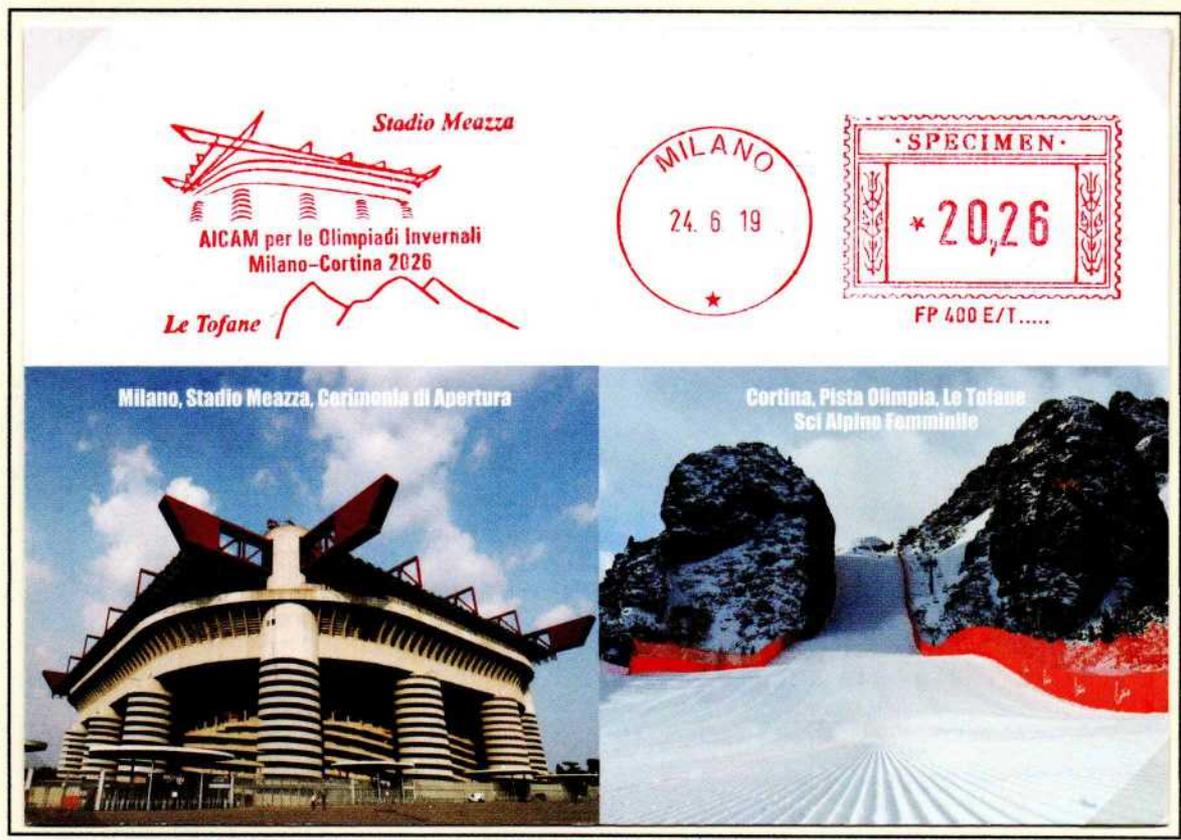


20123 SPAZIO FILATELIA  
 ★ 20.02.2022 ★  
 Posteitaliane  
 FILATELIA

75

Pasquale Polo  
 C.P. 75 S. Silvestro  
 00187 Roma

Cerimonia della consegna della bandiera olimpica a "Milano - Cortina 2026"



Stadio Meazza  
 AICAM per le Olimpiadi Invernali  
 Milano-Cortina 2026  
 Le Tofane

MILANO  
 24.6.19  
 ★

SPECIMEN  
 \* 2026  
 FP 400 E/T.....



La Cerimonia di Apertura dei XXV Giochi Olimpici si svolgerà a Milano allo Stadio Meazza .